

Delibera n° 2076

Estratto del processo verbale della seduta del
22 dicembre 2023

oggetto:

PR FESR 2021-2027. BANDO A.4.1.1 "COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE-CATALOGO FORMATIVO S4". APPROVAZIONE (PROCEDURA N. 56).

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Mario ANZIL	Vice Presidente	presente
Cristina AMIRANTE	Assessore	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	assente
Sebastiano CALLARI	Assessore	presente
Riccardo RICCARDI	Assessore	assente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Gianni CORTIULA Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto l'Accordo di Partenariato 2021-2027 italiano, approvato dalla Commissione europea con DECE n. C(2022) 4787 del 15 luglio 2022;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2022) 9122 final del 2 dicembre 2022 che ha approvato il Programma Regionale Friuli Venezia Giulia FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia, di seguito Programma, per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 23 dicembre 2022 di presa d'atto della suddetta Decisione e con la quale è stato adottato in via definitiva il Programma, ed i relativi allegati, costituenti parte integrante del Programma medesimo;

Vista la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e s.m.i, recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo <Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione> 2014-2020 e del Programma Regionale Obiettivo <Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita> 2021-2027 cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR);

Tenuto conto che, in particolare l'articolo 3 della predetta legge regionale 14/2015, prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione dei Programmi Regionali FESR per i periodi 2014-2020 e 2021-2027, ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale dei Programmi;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres del 6 dicembre 2021, con cui è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2014-2020 e del PR FESR 2021-2027, cofinanziati dal fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015 (di seguito Regolamento regionale FESR);

Visto che con deliberazione della Giunta regionale n. 456 del 27 marzo 2020, è stato istituito il Partenariato del Programma Regionale Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito Partenariato);

Tenuto conto che i contenuti essenziali della procedura di attivazione sono stati presentati al Partenariato organizzato dall'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 tenutosi in data 25 ottobre 2023;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 176 del 3 febbraio 2023 di approvazione del piano finanziario analitico e della struttura del Programma regionale FESR FVG 2021-2027, come da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 10 novembre 2023, che, con riferimento all'azione A4.1. del Programma (Sostegno alle competenze per la transizione industriale) e in particolare alla Tipologia di intervento A.4.1.1 (Competenze per la transizione industriale):

- ha individuato quale Struttura Regionale Attuatrice il Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (di seguito SRA);
- ha individuato, all'allegato 6, nell'ambito della Tipologia di intervento A.4.1.1, la procedura di attivazione n. 56 denominata "Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale", calendarizzata nel 2023;
- ha definito la dotazione finanziaria e di risultato.

Considerato che, secondo la citata delibera n. 1759/2023, risultano assegnati alla presente procedura n. 56 di cui alla Tipologia di intervento A.4.1.1 (Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale) complessivi 1.890.000,00 Euro, di cui 1.274.987,00 Euro a valere sul PR e 615.013,00 Euro a valere su risorse PAR;

Considerato che le predette risorse finanziarie, individuate da ultimo dalla deliberazione n.1759/2023, possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale di aggiornamento e revisione del piano finanziario del programma e di revisione della relativa pianificazione finanziaria e di risultato, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui all'allegato Bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;

Visto che con deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 18 novembre 2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito CdS);

Dato atto che nell'ambito della procedura di approvazione dei criteri di selezione, la proposta formulata dalla SRA è stata condivisa con l'Autorità di Gestione (di seguito AdG) e con l'Autorità ambientale e mediante la compilazione di apposita check list è stato verificato il rispetto della metodologia e dei requisiti di cui all'articolo 73, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 1060/2021;

Tenuto conto che il predetto CdS, nella seduta del 13 marzo 2023, ha approvato la metodologia e i criteri di selezione, compresi i criteri di selezione per l'Obiettivo specifico RSO 1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione e intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, Tipologia di intervento a4.1.1 Sovvenzioni finalizzate a sviluppare attività di innovazione di processo e dell'organizzazione;

Preso atto che, ai fini dell'attivazione del Bando a valere sulla predetta azione A4.1, la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha trasmesso all'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 l'ordine di servizio n. 2 del 4 dicembre 2023, con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'azione A4.1;

Dato atto che in relazione al rispetto del principio DNSH e dell'immunizzazione dagli effetti del clima sono state effettuate le opportune verifiche mediante compilazione di apposita check list il cui contenuto è stato condiviso tra la SRA, l'AdG e l'Autorità ambientale;

Dato atto che il Bando in oggetto è stato sottoposto ad una verifica di coerenza rispetto al bando standard di cui al Manuale delle procedure per la gestione e il controllo del Programma, nonché rispetto ai principi trasversali ed ai principi di cui all'articolo 73, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 1060/2021, mediante apposita check list;

Considerato che la bozza di bando è stata condivisa per le valutazioni di competenza, con l'Autorità Ambientale la quale non ha presentato osservazioni;

Vista la deliberazione 2 dicembre 2022 n. 1841 di Politica di coesione 2021-2027. Condizione abilitante tematica "buona governance della Strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale". Approvazione della "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027";

Considerato che il Bando rientra in una delle azioni previste dall'obiettivo specifico A.4.1 (Sostegno alle competenze per la transizione industriale) e, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 15, allegato 4 e all'articolo 73, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060, deve tener conto delle indicazioni contenute nella strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4);

Visto il bando di cui all'Allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, concernente "PR FESR 2021-2027 – Linea d'intervento a4.1.1 - Competenze per la transizione industriale - CATALOGO FORMATIVO S4", di seguito "Bando";

Considerato opportuno, in un'ottica di semplificazione dell'attività amministrativa, prevedere che alle disposizioni di natura operativa attinenti al presente Bando e relativi allegati possano essere apportate successive eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti con decreto del Direttore del Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;

Vista la propria deliberazione n. 1933 del 1 dicembre 2023 concernente "Opzioni di costo utilizzabili nell'ambito dei bandi di cui alla tipologia a4.1.1 Competenze per la transizione industriale del PR FESR FVG 2021-2027", con cui si stabilisce di applicare le opzioni di rendicontazione semplificate già approvate per il Programma Regionale 2021/2027 cofinanziato dal FSE+ con DGR 1597/2023 anche per le analoghe operazioni previste dal Bando del PR FESR al fine di semplificare e rendere omogenei i processi di rendicontazione di operazioni analoghe;

Atteso che, sulla base delle attività di verifica svolte, la Struttura regionale attuatrice ha accertato la conformità e coerenza del Bando con il PR FESR 2021-2027 approvato dalla Commissione europea, nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e che, pertanto, le operazioni da esso finanziate potranno essere rendicontate nell'ambito del Programma;

Atteso che, sulla base delle attività di verifica sopra citate, svolte in collaborazione tra l'Autorità di Gestione dei Programmi regionali FESR e la SRA, è stata accertata la piena conformità e coerenza dell'allegato Bando con il PR FESR 2021-2027 approvato dalla Commissione europea, nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS e che, pertanto, le operazioni da esso finanziate potranno essere rendicontate nell'ambito del Programma;

Visto il regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L del 15 dicembre 2023;

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (Regolamento di esenzione per categoria);

Rilevato inoltre che l'articolo 7, comma 4, lettera a), del succitato Regolamento regionale FESR prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia di concerto con l'Assessore competente per i Programmi, approva i bandi e gli inviti con le relative procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato Bando di cui all'Allegato 1, facente parte della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, di concerto con L'Assessore regionale alle finanze,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2021, n. 200, di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato Bando concernente "a.4.1.1 – Competenze per la transizione industriale – Catalogo formativo S4", allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la concessione ed erogazione di sovvenzioni ai soggetti beneficiari di cui agli articoli 4 e 5 del Bando;
2. di autorizzare il Direttore del Servizio competente in materia di formazione, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet nella sezione dedicata al Bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa del Bando ed i relativi allegati;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

A4.1.1 Competenze per la transizione industriale



Allegato 1

Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. ____ del ____

Bando relativo a4.1.1- Competenze per la transizione industriale CATALOGO FORMATIVO S4

(PROCEDURA DI ATTIVAZIONE N. 56)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO FORMAZIONE ISTRUZIONE E FAMIGLIA

SERVIZIO FORMAZIONE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott.ssa Elisa Marzinotto

INDIRIZZO Via San Francesco, 34 TRIESTE

TELEFONO 040 3775298

E-MAIL

POSTA CERTIFICATA lavoro@certregione.fvg.it

Sommario

Capo 1. FINALITÀ E RISORSE.....	5
Art. 1 - Inquadramento e finalità.....	5
Art. 2 - Definizioni	7
Art. 3 - Dotazione finanziaria	9
Capo 2. SOGGETTO ATTUATORE, BENEFICIARI FINALI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'	9
Art. 4 – Soggetto attuatore e requisiti di ammissibilità del proponente (ATI) e della proposta	9
Art. 5 – Requisiti di ammissibilità delle imprese beneficiarie dell'aiuto per la formazione	12
Art. 6 – Settori e attività esclusi	13
Capo 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI	13
Art. 7 – Prototipi ammissibili	13
Art. 8 - Spese ammissibili e non ammissibili e utilizzo delle opzioni di costo semplificate	14
Art. 9- Limiti dell'aiuto per impresa	15
Art. 10 - Intensità dell'agevolazione	15
Art. 11 - Divieto di cumulo	16
Capo 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA, DELLE COMMESSE AZIENDALI E CONSEQUENTE ATTIVAZIONI DEI CLONI.....	16
Art. 12 - Composizione e presentazione della proposta per l'individuazione del soggetto attuatore del catalogo formativo S4	16
Art. 13 – Modalità di presentazione, attivazione e termini di svolgimento delle edizioni dei prototipi (cloni) relativi alle commesse aziendali	18
Capo 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE E FINANZIAMENTO.....	20
Art. 14- Modalità di istruttoria e fasi del procedimento di finanziamento dell'ATI	20
art. 15- Istruttoria di ammissibilità della proposta	20
Art. 16 - Criteri di selezione/valutazione della proposta	21
Art. 17 - Formazione della graduatoria.....	23
Art. 18 – Finanziamento dell'ATI	23
Capo 6. REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA E VARIAZIONI	24
Art. 19 – Realizzazione dell'attività	24
Art. 20 – Variazioni	25
Capo 7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO	25
Art. 21 - Erogazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria	25
Art. 22 - Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili	26

Art. 23 - Istruttoria per l'erogazione del finanziamento	26
Art. 24- Sospensione dell'erogazione del contributo	27
Capo 8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL SOGGETTO ATTUATORE E DEI BENEFICIARI FINALI	27
Art. 25 - Obblighi del soggetto attuatore.....	27
Art. 26 - Obblighi dei beneficiari finali.....	28
Art. 27 - Indicatori di output e di risultato	29
Capo 9. CONTROLLI E REVOCHE	30
Art. 28 - Controlli e ispezioni.....	30
Art. 29 -Revoche e rideterminazione del finanziamento e sanzioni	30
Capo 10. DISPOSIZIONI FINALI	31
Art. 30 - Informativa e tutela ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche, della legge n. 27 dicembre 2019, n. 160, del decreto legge 14 giugno 2019, n. 53, del decreto ministeriale 15 marzo 2019 e del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.....	31
Art. 31 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti	32
Art. 32 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi	32
Capo 11. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	33
Art. 33 - Norme di riferimento.....	33
ALLEGATO A	36
ALLEGATO B	41
ALLEGATO C-.....	43

ALLEGATI AL BANDO

Allegato A. DOMANDA

Allegato B. SETTORI E ATTIVITÀ ESCLUSI

Allegato C. TRAIETTORIE DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S4) PER IL PERIODO 2021-2027 RELATIVE ALLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE AMMISSIBILI

Capo 1. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 - Inquadramento e finalità

Inquadramento dell'Bando rispetto all'articolazione del Programma:

A.O Obiettivo strategico (da Reg. 2021/1060 e Accordo di Partenariato)	1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
A.1 Priorità PR FESR 2021/2027	1. Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione.
A.2 Obiettivo specifico PR	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)
A.3 Azione prevista dal PR	Azione a.4.1 Sostegno alle competenze per la transizione industriale
A.3bis Tipologia di intervento	a4.1.1. Competenze per la transizione industriale
A4 Settore di intervento PR (da All. 1 Reg. UE 1060/2021)	023 Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti.
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da Tabella Contesto PUC)	07. Concessione di incentivi ad unità produttive 19.Acquisto servizi reali (include formazione).
A.6: Ambito di intervento (da Regolamento UE n. 2021/1058 art. 5)	Attrezzature software, e attività immateriali
A.7: Forma di sostegno (da All. 1 tabella 2 Reg UE 1060/2021)	01 Sovvenzione
A.8: inquadramento Regime di aiuto	Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione), e Regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis"
A.9: Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	33 Nessun orientamento territoriale.
A10: Parità di genere	03 - neutro
A.11: Numero della procedura di attivazione corrispondente nella DGR di approvazione del Piano finanziario del programma.	56 (n. della procedura di attivazione indicata nell'allegato 6 alla DGR del piano finanziario del programma riportante le risorse finanziarie assegnate)

1. Il Programma Regionale FESR FVG 2021/2027 obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (di seguito PR FESR) di cui alla DGR n. 2014 del 23 dicembre 2022 nell'ambito della priorità 1 "Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione" contempla l'obiettivo specifico RSO1.4 "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" e l'azione a4.1 "Sostegno alle competenze per la transizione industriale" oggetto del presente Bando. Tale azione ha il fine di definire nuovi modelli di sviluppo coerenti con le direttrici europee del digitale e del Green Deal.

Il bando mira a generare circoli virtuosi per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo di competenze di elevata qualità nel sistema produttivo, supportando la transizione delle imprese del territorio regionale verso una economia innovativa e intelligente, attraverso l'attivazione di percorsi formativi rivolti al personale delle imprese.

Il PR FESR contribuisce ad attuare gli indirizzi previsti dalla strategia regionale S4, di cui all'allegato alla DGR n. 1841 del 2 dicembre 2022 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia" e a perseguire nel contempo gli obiettivi di policy "Un'Europa più competitiva e intelligente" nonché procedere verso la transizione industriale, digitale ed ecologica. Si rende necessario pertanto un processo di trasformazione del sistema produttivo e uno sviluppo di competenze, che investa tutte le componenti aziendali, dai dirigenti e imprenditori, ai lavoratori dei vari livelli. In particolare nella visione della nuova S4 regionale il paradigma di trasformazione del sistema produttivo regionale che accompagna la doppia transizione ecologica e digitale è costruito per perseguire l'ottenimento di condizioni di effettiva resilienza del sistema territoriale. Potenziando nel contempo la capacità di fornire risposte di carattere sistemico alle sfide, combinando e ricombinando assetti e competenze, è possibile far fronte a contesti sempre più volatili e complessi. La trasformazione del sistema passa per la diffusione dell'innovazione, sia in termini di possibilità di sviluppo a livello economico-produttivo che sociale tramite modelli nuovi e diversi rispetto agli attuali. Attraverso l'attivazione di questo intervento si intende rispondere all'esigenza fortemente manifestata dal sistema produttivo regionale nella fase di costruzione della nuova S4 di provvedere al rafforzamento, alla formazione e alla specializzazione di nuove competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalle specializzazioni della S4 regionale. Il presente bando dà attuazione alla succitata azione attraverso la realizzazione di operazioni di carattere formativo che consentono lo sviluppo di competenze per la transizione industriale, digitale ed ecologica delle imprese.

I percorsi formativi sono volti a consolidare il potenziale di sviluppo del sistema imprenditoriale sostenuto dal ruolo della ricerca e dell'innovazione e promuovono lo sviluppo di competenze dei lavoratori.

2. Gli aiuti per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dall' articolo 31 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, in relazione ai progetti di formazione collettiva e nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis", in relazione alle operazioni di formazione individuale.
3. I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire mediante il presente Bando concorrono al raggiungimento dei seguenti target:

INDICATORI DI OUTPUT				
Codifica indicatore	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio 31/12/2024	Target finale 31/12/2029
RCO 01	Imprese sostenute (di cui micro, piccole, medie, grandi)	n. imprese	30,00	220,00
RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni (di cui	n. imprese	30,00	220,00

	micro, piccole, medie, grandi)			
RCO 101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale	n. imprese	30,00	220,00

INDICATORI DI RISULTATO				
Codifica indicatore	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Target finale(2029)
RCR 98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	n. partecipanti	0,00	1320,00

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente Bando si intende per:
 - a) **Soggetto attuatore:** l'organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, costituito in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) di enti di formazione accreditati, ai sensi del DPR n. 040/Pres del 28 febbraio 2023;
 - b) **Soggetto erogatore:** i singoli enti di formazione accreditati componenti dell'ATI che realizzano le singole attività formative che compongono l'operazione.
 - c) **Beneficiario finale:** l'impresa (PMI o grande impresa) beneficiaria delle attività formative sviluppate dai soggetti erogatori nel contesto dei regimi di aiuto previsti dall'art. 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 (esenzione) e dal Regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis";
 - d) **Finanziamento all'ATI:** atto di concessione del finanziamento della SRA nei confronti del Soggetto attuatore del finanziamento per la realizzazione dell'operazione di cui al punto n) che prevede l'erogazione dei corsi di formazione in favore dei beneficiari finali;
 - e) **Concessione dell'aiuto all'impresa:** atto di concessione dell'aiuto della SRA nei confronti delle imprese beneficiarie finali per le attività formative previste dall'operazione finanziata, e richieste dalle medesime imprese ai soggetti erogatori tramite apposita domanda;
 - f) **Strategia per la specializzazione intelligente:** Strategia regionale per la specializzazione intelligente per il periodo 2021-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S4), approvata con deliberazione

della Giunta regionale n. 1970 del 23 dicembre 2021, come da ultimo aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 1841 del 2 dicembre 2022, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione;

- g) **Struttura regionale attuatrice (SRA):** il Servizio formazione della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia responsabile dell'attuazione e della gestione dell'azione a4.1;
- h) **Impresa:** per la definizione di impresa si fa riferimento a quanto disposto all'Allegato 1 del Regolamento (UE) 2014/651 e s.m.i.;
- i) **Impresa autonoma:** per la definizione di "impresa autonoma" e di "impresa associata" si fa riferimento a quanto disposto dall'articolo 3 dell'Allegato 1 del Regolamento (UE) 2014/651 e s.m.i.;
- j) **Impresa unica:** per la definizione di "impresa unica" si fa riferimento del Regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis";
- k) **Impresa in difficoltà:** per la definizione di "impresa in difficoltà" si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 2, punto 18 dell'allegato 1 del Regolamento (UE) 2014/651 e s.m.i.;
- l) **Microimprese, piccole e medie imprese (PMI):** le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla GUUE serie L n. 187/1 del 26 giugno 2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizioni di impresa associata e collegata:

Dimensione	Occupati (tenuto conto delle imprese associate e/o collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e/o collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML fatturato	Max 43 ML bilancio

- m) **Grandi imprese:** le imprese che non sono PMI
- n) **Operazione:** si intende un gruppo o insieme di progetti di formazione selezionato dalla SRA che contribuisce alla realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 76/1982. I singoli progetti di carattere formativo si riferiscono ad attività di formazione professionale sia collettiva, con la partecipazione di un gruppo di allievi, sia individuale, con la partecipazione da uno a tre allievi.
- o) **Prototipo:** Qualora l'operazione si configuri come modello di una serie di progetti formativi successivi, in sede di presentazione e selezione i singoli progetti costituiscono un prototipo
- p) **Edizione/clone:** in fase di attuazione e gestione del prototipo, il progetto assume la denominazione di edizione/clone. Ciascun prototipo si realizza con una o più edizioni/cloni (progetti).
- q) **Catalogo formativo:** Modalità di strutturazione ed erogazione dell'offerta formativa sulla base di un insieme di tipologie corsuali predefinite formate da prototipi.
- r) **Attività in senso stretto:** nucleo centrale dell'operazione consistente nell'erogazione materiale dei contenuti formativi: ha inizio con l'effettivo avvio dell'operazione, per concludersi, trattandosi di operazione di carattere formativo con lo svolgimento dell'esame finale. Normalmente è preceduta da una fase di attività in senso lato, preparatoria e una fase di attività di predisposizione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione dell'operazione.

- s) **Principio "non nuocere in modo significativo" ("do no significant harm" - DNSH):** nell'ambito della politica di coesione, è un principio richiamato dal Regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 1060/2021) al considerando 10, il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia (UE) n. 2020/852. Lo stesso riferimento è presente all'articolo 9, in relazione al rispetto dei "principi orizzontali". Il Regolamento Tassonomia consente di classificare un'attività economica come "sostenibile dal punto di vista ambientale", se questa contribuisce al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione (articolo 9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri, e se opera nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in materia di diritti umani e del lavoro (articolo 18). Gli obiettivi ambientali indicati dal regolamento (UE) 2020/852 sono:
- 1) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - 2) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - 3) l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine;
 - 4) la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie;
 - 5) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
 - 6) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Art. 3 - Dotazione finanziaria¹

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 5 giugno 2015 n. 14 e ai sensi dell'articolo 7, commi 2 e 4, del Regolamento regionale per l'attuazione del Programmi regionali attuativi del FESR emanato con decreto del Presidente della Regione n. 200/2021 e s.m.i, la dotazione finanziaria del bando è pari a € 1.890.000,00, come quantificata nel Piano finanziario approvato con deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre 2023 n. 1759.
2. Le risorse finanziarie individuate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1759/2023 possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale di aggiornamento e revisione del piano finanziario del programma e di revisione della relativa pianificazione finanziaria e di risultato.

Capo 2. SOGGETTO ATTUATORE, BENEFICIARI FINALI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 – Soggetto attuatore e requisiti di ammissibilità del proponente (ATI) e della proposta

1. Con il presente bando si intende individuare il soggetto attuatore unico per la realizzazione dell'azione a4.1 "Sostegno alle competenze per la transizione industriale" attraverso la proposta di un catalogo della formazione continua, riguardante le aree di specializzazione intelligente (S4) di cui all'allegato alla DGR n. 1841 del 2 dicembre 2022 "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia" d'ora in avanti denominato "Catalogo formativo S4". Il Catalogo formativo S4 è costituito da prototipi formativi ed è rivolto alle imprese con unità produttiva sul territorio regionale. Potrà essere attivato attraverso edizioni (cloni) su specifica commessa dell'impresa.

¹ 1. Ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 e s.m.i., la dotazione finanziaria del presente bando è definita nella DGR prevista dall'art. 7.2 del Regolamento Regionale di attuazione adottato con DPRReg. 200/2021 e s.m.i.

- Ai fini della selezione del soggetto attuatore, la proposta di catalogo formativo S4 può essere presentata solamente da una Associazione temporanea di enti di formazione accreditati o accreditandi, ai sensi del DPRReg. 040/Pres del 28 febbraio 2023 costituiti o costituendi in ATI.
2. Gli enti di formazione componenti l'ATI possono anche non essere accreditati ai sensi del DPRReg. 040/2023 alla data di presentazione della proposta, ma devono aver già presentato domanda di accreditamento e risultare accreditati entro l'avvio dei progetti formativi, mantenendo tale requisito per tutta la durata delle attività dell'operazione.
 3. Ciascun ente di formazione accreditato o in corso di accreditamento ai sensi del Reg. 40/2023 può partecipare ad una sola ATI.
 4. Nel caso di ATI non costituita, alla proposta deve essere allegata la manifestazione dell'impegno a costituirsi in ATI.
 5. L'ATI costituita o costituenda deve assicurare, entro la data della presentazione della proposta, la presenza di almeno un ente accreditato nella macrotipologia C. di cui al Reg. regionale approvato con D.P.Reg. 040/2023.
 6. L'ATI, selezionata sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 (di seguito CdS) del 13 marzo 2023 e declinate secondo quanto previsto agli articoli 15, 16 e 17 del presente bando, assume la denominazione di soggetto Attuatore per la realizzazione del Programma Regionale FESR azione a 4.1.
 7. Ciascun componente dell'ATI, che attua le edizioni dei prototipi (cloni) inerenti al catalogo in qualità di capofila o partner dell'ATI selezionata, assume la denominazione di Soggetto Erogatore.
 8. Il soggetto attuatore assume la responsabilità delle attività sotto elencate:
 - a) programmazione, organizzazione e gestione didattica delle edizioni del catalogo;
 - b) organizzazione, attuazione e gestione delle attività di funzionamento dell'ATI per lo sviluppo delle attività progettuali di formazione previste dall'operazione.
 9. I soggetti erogatori, cioè i singoli componenti dell'ATI, garantiscono per tutta la durata delle attività dell'operazione, il mantenimento del requisito di ente di formazione accreditato ai sensi del D.P.Reg. 40/2023. I componenti dell'ATI individuano tra essi il soggetto capofila delegato a presentare la proposta progettuale (Proponente) in relazione al quale agiscono come partner.
 10. Al fine di garantire le attività di coordinamento e l'omogeneità organizzativa, il soggetto proponente deve dimostrare che la struttura organizzativa di cui dispone è idonea a garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di attuazione dell'operazione. Per tali finalità, la proposta deve:
 - a) comprendere un accordo di partenariato attivato con almeno alcuni dei seguenti soggetti: Università e organismi di ricerca regionali pubblici e privati (centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, IRCSS, aziende sanitarie), enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali, enti gestori dei cluster regionali, poli tecnologici e della conoscenza, start up e spin off universitari e ITS, associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori;
 - b) prevedere un Comitato di pilotaggio composto da rappresentanti dei soggetti erogatori facenti parte dell'ATI e della SRA. Il Comitato sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti la programmazione, la gestione e il monitoraggio delle attività formative;
 - c) assicurare, attraverso un'adeguata struttura organizzativa:
 - la costante collaborazione e raccordo con la SRA in un quadro di verifica permanente e condivisa sull'avanzamento delle attività sotto i profili quantitativi e qualitativi, ai fini di garantire l'aggiornamento del catalogo formativo, il raccordo metodologico, organizzativo e gestionale dei percorsi formativi;
 - le funzioni di gestione amministrativa, di rendicontazione, di monitoraggio e di comunicazione.
 - d) Attraverso tali funzioni si garantiscono:

- l'attuazione e il coordinamento degli aspetti di gestione amministrativa;
 - l'attuazione e il coordinamento degli aspetti relativi alla rendicontazione;
 - l'attuazione e il coordinamento degli aspetti relativi alla promozione del catalogo;
 - l'elaborazione periodica di rapporti di monitoraggio anche sulla base delle indicazioni fornite dalla SRA;
 - il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dell'azione formativa.
- e) La proposta deve indicare il referente dell'ATI in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo del valore economico non inferiore a 100.000,00 euro). L'esperienza va documentata attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su format europeo, datato, sottoscritto dal referente e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.
- f) La proposta deve indicare distintamente, in relazione a ciascuna funzione di cui al punto precedente, il rispettivo responsabile in possesso di un'esperienza rispetto alla funzione. L'esperienza va documentata attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su formato europeo, datato, sottoscritto dal responsabile e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità.
- g) In caso di sostituzione del referente dell'ATI e dei responsabili, la persona prescelta deve possedere un curriculum di pari livello a quello posseduto dal referente/responsabile indicato in sede di presentazione della proposta. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata alla SRA per la conseguente autorizzazione allegando il relativo curriculum rispondente ai requisiti di cui ai capoversi precedenti.
- h) Il mancato rispetto dei requisiti previsti ai punti precedenti, anche da parte di uno solo dei componenti l'ATI, ancorché non ancora costituita, è causa di non ammissibilità generale alla valutazione della proposta progettuale.
- 11. I criteri generali di ammissibilità della proposta sono:**
- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione;
 - Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
 - Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dal presente bando, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Detti criteri vengono di seguito dettagliati:
- a) La partecipazione alla procedura selettiva, volta ad individuare il soggetto responsabile degli interventi avviene mediante la presentazione di operazioni predeterminate, formazione a catalogo, conformi a quanto stabilito nel presente Bando.
 - b) Tutte le proposte progettuali possono essere presentate da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, con i requisiti di cui all'art.4 del presente Bando, che devono obbligatoriamente operare in regime di partenariato nella forma di Associazione temporanea di imprese, ATI.
 - c) Nel caso di ATI non costituita, alla proposta deve essere allegata la manifestazione dell'impegno a costituirsi in ATI
- 12. I criteri specifici di ammissibilità**, sulla base del documento "Metodologie e criteri di selezione" approvato in via preliminare con DGR n.175 del 3.02.2023, sono i seguenti:
- a) Coerenza con la strategia regionale per la specializzazione intelligente FVG (S4).
Le operazioni finanziate devono essere coerenti con gli indirizzi definiti nella strategia S4.

- b) Rispetto delle misure di accompagnamento/mitigazione inerenti ai criteri di selezione indicate nel rapporto ambientale con riferimento al principio DNSH.

Art. 5 – Requisiti di ammissibilità delle imprese beneficiarie dell'aiuto per la formazione

1. L'impresa che beneficia della formazione è beneficiario finale dell'aiuto di Stato di cui all'articolo 10, comma 1.
2. L'impresa beneficiaria della formazione deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) avere sede operativa nel territorio regionale
 - b) non trovarsi in stato di liquidazione volontaria o giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155), né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
 - c) per le sole commesse che si configurano come formazione collettiva:
 - i. non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e s.m.i.
 - ii. non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
3. rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art 73 della L.R. n.18/2003;
4. trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
5. essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
6. rispettare il divieto di cumulo previsto al successivo art. 11 del bando.
7. I partecipanti ai corsi devono appartenere alle seguenti categorie:
 - lavoratori, anche a termine, di PMI e grandi imprese registrate nel Registro imprese delle CCIAA aventi unità produttive collocate sul territorio regionale con regolare contratto di lavoro determinato dalla posizione INAIL;
 - titolari di PMI e grandi imprese registrate nel Registro imprese delle CCIAA;
 - soci di cooperative;
 - componenti dei Consigli di amministrazione.
8. I partecipanti ai corsi devono prestare attività lavorativa in unità operative localizzate sul territorio del Friuli Venezia Giulia.
9. Sono esclusi dalle attività formative di cui al presente bando le seguenti categorie di lavoratori:
 - dipendenti da amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del Dlgs. 30/03/2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
 - lavoratori con contratto di somministrazione, ai sensi del Dlgs. 81/2015;
 - dipendenti e/o collaboratori di associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori;
 - dipendenti e/o collaboratori dei soggetti che erogano attività di formazione accreditati presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
 - dipendenti di società, enti e singoli professionisti che, a qualsiasi titolo prestano servizi di consulenza e assistenza tecnica a favore delle autorità coinvolte nell'attuazione, controllo, certificazione e sorveglianza del PR 2021-2027.
10. I lavoratori in cassa CIG o CIGS o in contratto di solidarietà possono partecipare solamente nei periodi in cui risultano presenti in azienda.
11. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione.

Art. 6 – Settori e attività esclusi

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione sono escluse dagli aiuti le attività elencate nell'Allegato B.

Capo 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 7 – Prototipi ammissibili

1. I progetti/percorsi formativi ammissibili al presente bando sono i prototipi formativi che costituiscono il Catalogo formativo S4.
2. Il catalogo formativo proposto deve riguardare tutti i 5 ambiti della Strategia S4 individuati dalla DGR 1841/2022 di seguito elencati:
 - Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale;
 - Fabbrica intelligente e sviluppo sostenibile delle filiere Made in Italy;
 - Tecnologie marittime – Sustainable Waterborne Mobility and its land connections;
 - Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia;
 - Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo;

Nella progettazione del singolo prototipo possibilmente si avrà cura di avere a riferimento anche le 24 traiettorie che declinano i singoli ambiti della S4 di cui all'allegato C. Nel caso queste non fossero intercettate dovrà comunque essere garantita in ogni caso la trattazione delle tematiche dell'innovazione tecnologica e digitale e gli aspetti di sostenibilità.

3. Nella definizione dei prototipi formativi, al fine del principio DNSH “do no significant harm” (non arrecare un danno significativo all'ambiente) si prevede la possibilità di attivare moduli on line (FAD o e-learnig) al fine di ridurre la mobilità dei partecipanti e i relativi consumi energetici.
4. In linea con gli obiettivi del FESR le competenze sviluppate dai prototipi devono essere funzionali alla creazione di un ecosistema dell'innovazione capace di colmare le distanze tra chi fornisce ricerca e chi produce per il mercato utilizzando le nuove tecnologie.
5. Il catalogo formativo dovrà essere costituito da almeno 40 prototipi per la modalità individuale e 40 prototipi per la modalità collettiva, e che dovranno essere rappresentativi di tutti gli ambiti di cui al punto 2, con almeno 3 prototipi per ambito. I prototipi dei percorsi individuali dovranno avere un monte ore compreso tra 20 e 40 ore, mentre i percorsi collettivi dovranno prevedere un monte ore compreso tra 30 e 80 ore.
6. L'offerta del Catalogo formativo S4 potrà essere ampliata a seguito di nuove esigenze, anche rappresentate dagli attori economici, sociali e ambientali presenti sul territorio, vagliate in sede di Comitato di pilotaggio tradotte in prototipi dal soggetto attuatore che saranno sottoposte alla Commissione di valutazione per la valutazione di coerenza
7. I percorsi formativi si compongono di ore di formazione teorica in aula e ore di pratica in laboratorio secondo l'articolo 8, commi 4 e 5, del Regolamento formazione (DPRReg 140/Pres/2017). Le attività laboratoriali si possono sostanziare in attività al di fuori del ciclo di produzione o attraverso l'affiancamento all'interno del ciclo di produzione con l'accurato monitoraggio di personale interno dell'impresa al quale vengono attribuiti ruoli formativi o di tutoraggio. Le attività di affiancamento si possono svolgere anche suddividendo il gruppo classe in piccoli gruppi.
8. È ammessa la formazione a distanza/e-learning sincrona nei limiti previsti dall' “Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi

di formazione non regolamentata” approvato in Conferenza delle Regioni e Province autonome il 21/12/2022 Rep. Atti 22/230/CR6/C17FP.

9. Non sono ammesse operazioni che prevedono attività volte a conformarsi alla normativa nazionale e regionale obbligatoria in materia di formazione, quali ad esempio:
 - Formazione in ambito sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.;
 - Formazione e aggiornamento obbligatori rientranti nelle attività e professioni regolamentate;
 - Formazione obbligatoria che determini il conseguimento di crediti ECM (Educazione Continua in Medicina).
10. La proposta di catalogo formativo e i singoli prototipi tengono conto delle politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;

Art. 8 - Spese ammissibili e non ammissibili e utilizzo delle opzioni di costo semplificate

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese che fanno diretto riferimento alle attività formative finanziate da questo Bando.
2. Non sono ammissibili le spese riferite al periodo antecedente l'uscita del bando.
3. Il finanziamento pubblico a carico del fondo FESR è pari alle somme determinate mediante l'applicazione delle formule di cui ai punti successivi che fanno riferimento alle Unità di Costo Standard (UCS) come stabilite dal Documento UCS di cui alla DGR 1597 del 13 ottobre 2023 e recepite per il programma PR FESR 2021/2027 con DGR n. 1933 del 01 dicembre 2023.
4. **Operazioni in modalità collettiva:**
Le operazioni a carattere collettivo, sono gestite attraverso la UCS 31 – Formazione continua, pari ad € 120,00/ora + UCS 48 corrispondente ai costi della partecipazione di ogni lavoratore alla formazione, secondo la seguente formula:

UCS 31 (€ 120,00) * Ore formazione
+
UCS 48 (€ 27,32 * ore effettivamente frequentate da ciascun allievo) fino a concorrenza del contributo privato

Il costo derivante dall'applicazione della formula sopraindicata costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione. Rispetto a tale costo, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'articolo 31 – Aiuti alla formazione - del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i..

Il costo dell'operazione, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – *Erogazione del servizio* **dell'apposito formulario predisposto per la presentazione dei prototipi formativi costituenti il Catalogo formativo S4.**

La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.

Le modalità di calcolo devono essere descritte all'interno dell'operazione tenendo conto, nel preventivo di spesa, che:

- a) il prodotto fra UCS e ore di formazione viene imputato alla voce di spesa B2.3 – *Erogazione del servizio* della tabella di cui all'allegato A) "Spese ammissibili attività formative" del Regolamento emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e s.m.i.;
- b) la somma dei costi di partecipazione dei lavoratori alla formazione viene imputata alla voce di spesa B2.6 – *Retribuzione e oneri del personale in formazione* della tabella di cui all'allegato A) "Spese ammissibili attività formative" del Regolamento emanato con D.P.Reg. 07/07/2016, n. 0140/Pres. e s.m.i.;

- c) La partecipazione privata al finanziamento delle operazioni formative, considerando i costi della partecipazione del personale alla formazione rendicontati a costi standard è pertanto data dalla differenza tra il totale dei costi e la percentuale di intensità di aiuto pubblico;
- d) qualora l'imputazione dei costi del salario dei partecipanti alla formazione non copra l'intera parte di costo dell'operazione a carico dell'impresa o delle imprese, l'impresa o le imprese medesime sono comunque tenute ad assicurare una partecipazione finanziaria utile a garantire il livello di finanziamento privato stabilito dalla normativa comunitaria;
- e) l'intensità di aiuto della parte pubblica rimane percentualmente uguale anche qualora in fase di realizzazione dell'operazione o di controllo del rendiconto si verifichi un decremento del costo complessivo dell'operazione.

5. Operazioni in modalità individuale:

Le operazioni a carattere individuale, sono gestite attraverso la UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, pari ad € 116,00/ora di ogni lavoratore alla formazione secondo la seguente formula:

UCS 7 (€ 116,00) * Ore formazione

Il costo derivante dall'applicazione della formula sopraindicata costituisce il costo massimo ammissibile dell'operazione. Il contributo pubblico, pari al 100% del costo, è concesso in base alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 "de minimis". Le modalità di calcolo devono essere descritte all'interno dell'operazione.

Il costo dell'operazione, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – *Erogazione del servizio*.

6. In caso di affidamento di parte delle attività a terzi, si applicano le specifiche disposizioni di cui all'art. 12 comma 9 lettera c) del Regolamento formazione.
7. Non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dal presente articolo.

Art. 9- Limiti dell'aiuto per impresa

1. Ogni impresa (beneficiario finale) può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente bando, non superiore a euro 50.000,00 pena la non approvazione dei cloni eccedenti tale limite.

Art. 10 - Intensità dell'agevolazione

1. Le operazioni finanziate a valere sul presente bando costituiscono aiuti di stato nei confronti dei beneficiari finali sono regolamentate ai sensi dell'articolo 31 – aiuti alla formazione – del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 giugno 2014, nel testo vigente, per quanto riguarda le operazioni di formazione collettiva e del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'UE agli aiuti "de minimis", per le operazioni di formazione con modalità individuali.
2. Le operazioni di formazione collettiva prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.:
 - l'intensità di aiuto della parte pubblica non supera il 50% dei costi ammissibili dell'operazione;
 - l'intensità di aiuto di cui al punto precedente è incrementabile nella seguente misura percentuale:
 - a) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità come definiti all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
 - b) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;
 - c) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese;
 - d) nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dall'art. 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.

3. Per le operazioni di formazione collettiva, il contributo pubblico è determinato in base alle disposizioni dell'articolo 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i. La parte finanziaria a carico dell'impresa può essere coperta attraverso l'imputazione del costo orario del salario dei partecipanti alla formazione per le ore di effettiva presenza all'attività formativa medesima certificata sull'apposito registro. La somma dei costi relativi alla partecipazione dei lavoratori alla formazione non può essere superiore al tasso di partecipazione privata al finanziamento dell'operazione.
4. Per le operazioni formative con modalità individuali l'intensità di aiuto è pari al 100% del costo ammesso nel rispetto dei massimali di aiuto "de minimis" previsti dal Regolamento (UE) n. 2023/2831.
5. I finanziamenti delle operazioni di formazione collettiva di cui al presente bando, concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. non saranno erogati se l'impresa risulta destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile.

Art. 11 - Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando per i beneficiari finali non sono cumulabili con altre misure di aiuto di Stato, anche in regime "de minimis" e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.

Capo 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA, DELLE COMMESSE AZIENDALI E CONSEGUENTE ATTIVAZIONI DEI CLONI

Art. 12 - Composizione e presentazione della proposta per l'individuazione del soggetto attuatore del catalogo formativo S4

1. La domanda di finanziamento deve essere presentata alla SRA, sull'apposito formulario allegato al presente Bando e pubblicato, nella versione editabile, sulla pagina web dedicata alla linea come dettagliato al successivo comma 4 e sottoscritto con firma digitale qualificata, previa conversione in pdf, e inviato tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro le ore 12.00 del 1 marzo 2024. L'oggetto della PEC deve essere il seguente "A41.1. Competenze per la transizione industriale - Catalogo formativo S4 – Servizio formazione sede di Udine".
2. Entro i medesimi termini dovranno essere presentati, tramite il sistema Webforma, i prototipi del catalogo formativo S4 di cui di cui all'articolo 7, pena esclusione dei prototipi del Catalogo formativo S4 e della relativa proposta dalla valutazione.
3. Ogni candidatura quindi deve essere presentata utilizzando la seguente documentazione, pena la non ammissibilità generale della candidatura alla valutazione:
 - a) la domanda di finanziamento, redatta sul formulario in cui viene descritta tra le altre cose la struttura tecnico/organizzativo/progettuale del Soggetto proponente (allegato A);
 - b) i prototipi delle azioni formative.
4. La suddetta documentazione è disponibile sul sito <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/> o allegata al presente bando (candidatura) o in Webforma (prototipi). La documentazione deve essere presentata ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di

- bollo. A tal fine l'imposta di bollo deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 o F23, l'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere allegata alla domanda.
5. La SRA provvede all'acquisizione del codice CUP.
 6. Nel caso di ATI non costituita, alla proposta deve essere allegata la manifestazione dell'impegno a costituirsi in ATI.
 7. Ciascun soggetto pubblico o privato può partecipare ad una sola ATI.
 8. I partecipanti all'ATI individuano tra essi il soggetto capofila delegato a presentare la proposta progettuale (Proponente) in relazione al quale agiscono come partner.
 9. Tenuto conto della natura dell'incarico di cui al presente Bando ed al fine anche di garantire le attività di coordinamento e l'omogeneità organizzativa, ciascun soggetto proponente deve dimostrare che la struttura organizzativa di cui dispone è idonea a garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico.
 10. Per tali finalità, la proposta deve:
 - a) comprendere, nel caso di ATI non costituita, una manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'ATI, dagli stessi debitamente sottoscritta, ad avvenuta comunicazione dell'approvazione della proposta progettuale, con la puntuale indicazione del capofila e della composizione della compagine, o l'atto costitutivo qualora l'ATI sia già costituita;
 - b) comprendere un accordo di partenariato attivato con i soggetti di cui all'art. 4, comma 10, sub a;
 - c) prevedere un Comitato di pilotaggio composto da rappresentanti dei soggetti erogatori facenti parte dell'ATI e della SRA che garantisce tutte le funzioni di cui all'art.4, comma 10 sub c. e d;
 - d) indicare il referente dell'ATI in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo del valore economico non inferiore a 100.000,00 euro). L'esperienza va documentata per tutte le funzioni attraverso la presentazione del curriculum vitae predisposto su format europeo, datato, sottoscritto dal referente e corredato dalla copia fronte retro di un documento di identità leggibile e in corso di validità ai sensi dell'art. 4, comma 10, sub e;
 - e) indicare distintamente, in relazione a ciascuna funzione di cui all'art.4, comma 10 sub d), il rispettivo responsabile in possesso di un'esperienza rispetto alla funzione. L'esperienza va documentata ai sensi dell'art.4, comma 10, sub f;
 - f) contenere una comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale, per i soggetti non accreditati, ai sensi del Regolamento Accreditamento alla data di presentazione della proposta ovvero la dichiarazione di impegno ad accreditarsi prima dell'avvio dell'attività formativa;
 - g) comprendere una dichiarazione del proponente attestante che la propria struttura organizzativa è articolata secondo i requisiti di cui all'art. 4.
 11. Nel caso di ATI non ancora costituita, pena la non ammissibilità della proposta alla valutazione, la domanda del soggetto proponente e la documentazione deve essere sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento o suo delegato (va allegata la delega esplicita).
 12. Per ogni sottoscrittore, deve essere allegato un documento attestante i poteri di firma all'atto della presentazione della proposta oppure qualora già precedentemente trasmesso all'amministrazione regionale, la dichiarazione predisposta secondo il modello disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it nella sezione formazione-lavoro/formazione/area operatori nella sezione avvisi e bandi.
 13. Per la presentazione dei prototipi, il soggetto proponente, attraverso il proprio legale rappresentante o altra persona formalmente delegata (in tal caso va prodotta alla SRA competente la delega formale), accede al sistema web forma autenticandosi tramite SPID/CRS/CNS/CIE, compila e carica gli allegati, convalida e trasmette mediante il sistema la proposta. La convalida e la trasmissione della proposta ne comporta la

sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82. L'istanza è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione della domanda.

14. Nel caso in cui l'operazione preveda la modalità FAD, di cui all'articolo 7, comma 8 del bando, la domanda deve riportare una descrizione accurata degli aspetti organizzativi e metodologici usati per erogare la formazione a distanza nonché ogni ulteriore informazione prevista dalle disposizioni vigenti in materia di FAD. La modalità FAD è autorizzata con l'approvazione del prototipo e deve essere realizzata nei termini e nella misura indicati nel prototipo stesso. In fase di attuazione non sono ammesse deroghe alla percentuale delle ore erogate in FAD indicate nel prototipo.
15. La guida alla compilazione domanda è pubblicata sul sito internet della regione nella pagina dedicata al Bando.
16. Non è ammissibile la domanda:
 - a) presentata oltre il termine di cui al comma 1;
 - b) che non rispetta i requisiti essenziali definiti dal comma 10 sub a) (per le ATI non ancora costituite), b), c), d), e), f) (per i non accreditati) e g) del presente articolo;
 - c) redatta e/o inviata secondo modalità diverse da quelle previste al comma 1 del presente articolo.

Art. 13 – Modalità di presentazione, attivazione e termini di svolgimento delle edizioni dei prototipi (cloni) relativi alle commesse aziendali

1. Con riferimento ai prototipi approvati, che costituiscono l'offerta formativa al "Catalogo formativo S4" il Soggetto attuatore può procedere all'attivazione mediante presentazione di operazioni clone su esplicita commessa aziendale.
2. L'impresa deve dare mandato al Soggetto attuatore e/o ai Soggetti erogatori, relativamente alla presentazione e attuazione di uno specifico clone, attraverso una commessa in forma di lettera di incarico.
3. La richiesta di avvio deve essere corredata obbligatoriamente, oltre che dalla lettera d'incarico da parte dell'impresa, anche dalle DSAN rese dall'impresa stessa, sulla base dei facsimile pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nella sezione Modulistica dedicate al bando, ed in particolare:
 - dichiarazione di possesso dei requisiti previsti dal bando per i beneficiari finali di cui all'art. 5, comma 2 del bando;
 - impegno a rispettare in relazione ai partecipanti alla formazione i requisiti di cui all'art. 5, commi 3, 4, 5, 6 e 7 del bando;
 - dichiarazione attestante il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 11 del bando;
 - dichiarazione sulla dimensione d'impresa, mediante compilazione del format per l'autocontrollo della dimensione;
 - specificatamente per le operazioni di formazione collettiva (regime di esenzione):
 - a) dichiarazione circa l'eventuale appartenenza del beneficiario finale al settore dei trasporti marittimi per beneficiare della maggiorazione dell'intensità di aiuto di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
 - b) dichiarazione di non trovarsi in difficoltà in base all'art 1 paragrafo 18 del Reg. UE 651/2014
 - specificatamente per le operazioni di formazione individuali (*de minimis*):
 - a) una dichiarazione sostitutiva attestante i parametri ai fini del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in materia di aiuti "*de minimis*";
4. L'avvio del clone, su cui si chiede il finanziamento, non può essere precedente alla data di richiesta di attivazione del clone stesso.
5. I cloni dei percorsi collettivi devono prevedere:
 - a) un numero minimo di 5 partecipanti e un massimo di 25, qualora la commessa aziendale sia presentata da una PMI;
 - b) un minimo di 8 partecipanti e un massimo di 25, qualora la commessa sia presentata da una grande impresa.
6. I cloni dei percorsi individuali devono prevedere un numero di partecipanti variabile da 1 a 3.

7. La richiesta alla SRA di autorizzazione alla attivazione del clone da parte del soggetto attuatore a seguito di precisa commessa aziendale viene:

- presentata, a pena di inammissibilità, esclusivamente tramite il **sistema istanze on line (IOL)**, mediante compilazione del **formulario-cloni**. Le specifiche indicazioni a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema dedicato sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nella sezione avvisi e bandi.
- convalidata a sistema e trasmessa dal legale rappresentante del soggetto attuatore, o altra persona dallo stesso delegata (di cui va allegata delega formale) la cui autenticazione a sistema avviene tramite SPID/CRS/CNS/CIE. La convalida costituisce sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione.

8. La richiesta di attivazione del clone deve essere presentata almeno 15 giorni prima dell'avvio dell'attività corsuale. La SRA, ricevuta tale richiesta provvede alla generazione di un Codice Clone, identificativo della singola edizione, e all'apposizione del codice CUP, identificativo dell'operazione complessiva.

9. La richiesta di attivazione del clone è verificata dalla SRA in termini di conformità al prototipo e congruità della spesa, rispetto dei requisiti previsti per il beneficiario finale ai sensi dell'art. 5 del bando. In caso di esito positivo, la SRA approva il clone e ne autorizza l'avvio dell'attività trasmettendo, tramite PEC, al soggetto attuatore (ATI) la relativa nota con indicazione del Codice Clone e del Codice CUP prima della data di avvio dell'attività.

10. Le edizioni dei prototipi (cloni) devono concludersi entro 30 giugno 2026 con un esame finale, svolto obbligatoriamente in presenza, il cui superamento comporta il rilascio di un attestato di frequenza da parte del soggetto erogatore.

11. L'ammissione all'esame finale è riservata agli allievi che hanno assicurato un'effettiva frequenza, documentata nell'apposito registro, pari ad almeno il 70% della durata dell'operazione, al netto dell'esame finale, previa valutazione positiva del percorso come requisito per l'ammissione.

12. In casi particolari debitamente motivati e a fronte del parere positivo espresso dal collegio dei docenti, la SRA può autorizzare la deroga al livello minimo di frequenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Regolamento formazione. A tal scopo, a pena di inammissibilità, il soggetto erogatore trasmette alla SRA, almeno 7 giorni prima della data dell'esame, formale richiesta di autorizzazione indicando il riferimento del corso (codice progetto), la durata complessiva del corso, il nominativo del partecipante e il numero di ore effettivamente frequentate; alla richiesta è allegato, a pena di inammissibilità, il parere positivo per l'ammissione sottoscritto dal rappresentante del collegio dei docenti e dal rappresentante del soggetto erogatore (art. 10, comma 3, Regolamento formazione).

13. Il mese successivo a quello di presentazione delle domande di avvio dei cloni, la SRA con proprio decreto (decreto di concessione degli aiuti a favore delle imprese beneficiarie finali), effettua la ricognizione dei cloni approvati. Prima di tale decreto la SRA provvede alla registrazione degli aiuti sul portale RNA. I relativi COR sono riportati nel suddetto decreto. In seguito l'aiuto viene confermato in RNA entro 20 giorni dalla data di registrazione dell'aiuto.

14. Ai sensi dell'articolo 2 dell'Allegato 1 al Regolamento formazione, la data di avvio dei cloni viene comunicata con la modulistica prevista entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto, come pure le informazioni riguardanti il calendario, i partecipanti e i docenti coinvolti nell'operazione. L'attività in senso stretto si conclude con l'esame finale. Viene redatto un apposito verbale ai sensi dell'art. 7 dell'allegato 1 al Regolamento formazione che viene trasmesso alla SRA entro 15 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame stesso.

15. I cloni potranno essere presentati non oltre la data prevista nel decreto di finanziamento dell'ATI e comunque non oltre **il termine del 31 dicembre 2025** e dovranno **concludersi** entro il **30 giugno 2026**.

Capo 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE E FINANZIAMENTO

Art. 14- Modalità di istruttoria e fasi del procedimento di finanziamento dell'ATI

1. La selezione delle proposte avviene con la procedura di tipo valutativo comparativo a graduatoria, secondo la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS in data 13 marzo 2023.
2. L'attività istruttoria regionale è svolta dalla SRA avvalendosi di una Commissione nominata con decreto del Direttore del Servizio formazione.
3. L'iter procedimentale si articola nelle seguenti fasi:
 - **istruttoria di ammissibilità:** ad esito di tale istruttoria viene accertata l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della proposta (cfr. artt. 15)
 - **valutazione:** le proposte sono valutate in base a specifici criteri di valutazione (cfr. art.16);
 - **formazione della graduatoria:** la graduatoria elenca le proposte ritenute ammissibili secondo il punteggio di valutazione attribuito e le eventuali priorità applicabili in caso di parità di punteggio (cfr. art. 17);
 - **approvazione degli elenchi** delle proposte non ammissibili.
 - **atto di finanziamento dell'ATI:** per la domanda collocatasi prima in graduatoria, previa integrazione di eventuali documentazioni e verifiche (es. acquisizione DURC regolare) viene adottato l'atto di concessione del finanziamento nei confronti del soggetto attuatore (cfr. art. 18).

art. 15- Istruttoria di ammissibilità della proposta

1. L'attività istruttoria è diretta ad accertare nello specifico:
 - a) la corretta presentazione della proposta secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno degli artt. 12 e 13 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati all'art. 13 del Bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
 - b) la completezza della proposta e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dall'art 12 del Bando;
 - c) la sussistenza dei requisiti di accesso e di ammissibilità previsti dall'art 4 del Bando.
2. Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità.
3. La SRA si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione necessaria alle valutazioni istruttorie.
4. Sulla base dei criteri approvati nella seduta del CdS del 13 marzo 2023 sono ammissibili le operazioni che soddisfano i seguenti criteri specifici di ammissibilità:
 - Coerenza con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente FVG (S4);
 - Rispetto delle misure di accompagnamento/mitigazione inerenti ai criteri di selezione indicate nel Rapporto ambientale con riferimento al principio DNSH, come precisato all'art. 4 , comma 12, sub b del Bando.
5. Il responsabile del procedimento, ove ve ne siano le condizioni ed in relazione alle proposte che non hanno superato la fase istruttoria di verifica di ammissibilità, comunica al soggetto proponente i motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, indicando il termine entro cui far pervenire eventuali controdeduzioni.
6. Le controdeduzioni sono sottoposte all'esame del responsabile dell'istruttoria che ne comunica gli esiti al responsabile del procedimento con apposito elenco sottoscritto da tutti gli istruttori partecipanti trasmesso a mezzo e-mail. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni è data ragione nella motivazione del decreto di reiezione.
7. Qualora la procedura di verifica delle controdeduzioni determini la riammissione di una o più proposte, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione alla Commissione di valutazione a mezzo e- mail ai fini

del riesame il quale si conclude con la predisposizione di un nuovo verbale di valutazione che viene trasmesso a mezzo e-mail al responsabile del procedimento.

Art. 16 - Criteri di selezione/valutazione della proposta

1. Le proposte ammissibili sono oggetto di valutazione di merito sulla base dei criteri di selezione attraverso un sistema di coefficienti e punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza delle operazioni alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma.
2. I criteri di valutazione con i relativi coefficienti e punteggi massimi sono i seguenti:

Criteri di valutazione	Coefficiente	Punteggio massimo
1) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale. L'affidabilità è valutata sulla base delle caratteristiche proprie del soggetto proponente rispetto alle caratteristiche dell'operazione richieste e riportate nell'Bando quali, a titolo di esempio, la composizione e la qualità della rete partenariale (cfr. art.4 comma 1), le strutture logistiche previste per la realizzazione dell'operazione, la struttura organizzativa proposta.	4	20
2) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche. L'affidabilità è valutata sulla base delle esperienze pregresse, di gestione progetti analoghi in termini di finalità, durata e complessità, qualità professionale del personale previsto, tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione richieste e riportate nell'bando.	4	20
3) Coerenza, qualità e innovatività. Viene valutata, a titolo esemplificativo, l'articolazione, l'eshaustività, la pertinenza della proposta relativamente agli obiettivi/risultati attesi previsti nell'bando, nonché gli elementi di innovazione e le modalità di raccordo con il sistema economico e sociale regionale, tenuto conto delle caratteristiche dell'operazione riportate e richieste nell'Bando.	6	30
4) Coerenza con i principi orizzontali del PR Ai sensi dell'art.73 c.1 del Regolamento (UE) 2021/1060 la valutazione può riguardare il rispetto e/o il rafforzamento dei principi orizzontali quali, ad esempio, l'accessibilità per le persone con disabilità, la garanzia della parità di genere e della non discriminazione, il rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.	4	20
5) Congruenza finanziaria Si considera la congruità e la correttezza in termini di rispondenza alle UCS o più in generale, rispetto alla correttezza e corrispondenza alle voci di spesa previste dal bando.	2	10

3. La scala di giudizio riferita a tutti gli indicatori di cui al capoverso precedente, con esclusione del criterio 2) si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza.
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0 punti.	

4. La scala di giudizio riferita al criterio 2) della Tabella di cui al capoverso **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** si articola nel modo seguente con riferimento a progetti di formazione continua realizzati a valere su fondi strutturali comunitari nel periodo 2019 e 2022:

5.

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Più di 10.000 ore
4 punti	Da 8001 a 10.000 ore
3 punti	Da 6.001 a 8000 ore
2 punti	Da 4.001 a 6000 ore
1 punto	Da 2001 a 4000 ore
0 punti	Fino a 2000 ore

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta è pari a 100 punti.
7. La **soglia minima di punteggio** utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in **60 punti**. La soglia minima di punteggio da conseguire per il **criterio 3)** deve essere pari ad almeno **20 punti**.

8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali si prende in considerazione quella che ha ottenuto il punteggio più alto relativamente al criterio 3) Coerenza, qualità e innovatività. In caso di ulteriore parità di punteggio prevarrà la proposta con il punteggio più elevato relativamente al criterio 1) Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale.

Art. 17 - Formazione della graduatoria

1. L'attività di valutazione di cui all'articolo precedente si conclude con il verbale della Commissione entro 60 giorni dal termine previsto per la presentazione della proposta.
2. Il Dirigente responsabile del Servizio recepisce il verbale della Commissione e approva con proprio decreto, entro 30 giorni lavorativi dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione:
 - la graduatoria delle proposte ammissibili;
 - la graduatoria delle proposte non approvate in sede di valutazione in quanto prevedono un grado di valutazione insufficiente;
 - l'elenco delle proposte escluse in sede di istruttoria per insussistenza dei requisiti.
3. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990, ad eccezione dei casi di rinuncia.
4. Ove si verifichi l'adozione della procedura di cui all'articolo 10 bis della legge 241/1990, il termine dei 30 giorni lavorativi di cui al comma 2, viene interrotto e riprende a decorrere dalla data finale indicata dal responsabile del procedimento ai fini della presentazione delle controdeduzioni.
5. Il decreto è pubblicato, con valore di notifica per i Soggetti interessati, nel sito Internet della Regione nella sezione dedicata al bando nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.
6. I prototipi formativi approvati costituiscono il "Catalogo formativo S4".
7. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'ATI che deve intervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione nel BUR dell'approvazione della graduatoria. Nel caso di ATI già costituita l'incarico da parte della Regione decorre dal giorno della pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione.
8. Il Catalogo approvato, in relazione ai fabbisogni espressi dal territorio potrà essere rifinanziato e/o prorogato per un ulteriore periodo e fino a conclusione dell'azione a4.1.1, non oltre il 31 dicembre 2028.

Art. 18 – Finanziamento dell'ATI

1. Previo espletamento delle verifiche necessarie (es. acquisizione DURC e antimafia), viene adottato l'atto di finanziamento dell'ATI. L'atto sarà trasmesso dalla SRA al Soggetto attuatore tramite PEC. L'atto di finanziamento dovrà contenere, ai sensi dell'art 73 par. 3 del Reg (UE) 2021/1060, i seguenti elementi: le condizioni per il sostegno, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione, il metodo da applicare per determinare i costi dell'operazione e le condizioni di erogazione del sostegno. Inoltre, sono riportati gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.
2. Il provvedimento di finanziamento è adottato dalla SRA entro 90 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio ai sensi della L.R. n. 7/2000.
3. Il contributo non è concesso nei seguenti casi:
 - a) in presenza delle condizioni ostative previste dalla normativa antimafia;
 - b) in assenza dei requisiti di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali (DURC);
 - c) per rinuncia da parte del soggetto richiedente.
4. Qualora si verifichi uno dei motivi ostativi di cui al precedente comma 3 nei confronti di un soggetto costituente l'ATI, si procederà allo scorrimento della graduatoria, con l'individuazione del nuovo soggetto attuatore (ATI).

5. I motivi che ostano alla concessione del contributo, ad eccezione dei casi di rinuncia, vengono comunicati a ciascun Soggetto attuatore del progetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge n. 241/1990.
6. Sono pubblicati in rete i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi della seguente normativa:
 - a) articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) 1060/2021, che prevede in particolare la pubblicazione sul sito internet della Regione, dell'elenco delle operazioni selezionate, la descrizione sintetica dei progetti, lo scopo e i relativi risultati ottenuti;
 - b) articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza) che prevede la pubblicazione sul sito internet della Regione dei soggetti beneficiari di agevolazioni pubbliche;
7. Il Soggetto attuatore/ATI, ai fini della visibilità del Programma Regionale FESR 21-27 del FVG, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 50 del Regolamento (UE) 1060/2021, sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
 - a) fornendo sul sito web e sui siti di social media ufficiali del soggetto attuatore, laddove esistenti, una breve descrizione del progetto, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, che dia evidenza del sostegno finanziario pubblico ricevuto (indicando l'importo della spesa ammessa e del contributo concesso) distinguendo la quota FESR e che dia visibilità al Programma attraverso l'apposizione del logo Coesione Italia 21-27 Friuli Venezia Giulia e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione) sulla base della "Scheda progetto per sito web" pubblicata sul portale Europa FVG <https://europa.regione.fvg.it/> alla pagina del PR FESR nella sezione "Visibilità, trasparenza e comunicazione" destinata ai Beneficiari ("Materiali di supporto per i beneficiari");
 - b) esponendo una targa, un display o un cartellone permanente con le informazioni sul progetto; il supporto (targa, display o cartellone permanente) deve dare evidenza al sostegno finanziario pubblico ricevuto, e deve dare visibilità al Programma attraverso l'apposizione del logo Coesione Italia 21-27 Friuli Venezia Giulia e dei loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione) sulla base del modello ("Targhe e cartelloni") pubblicato sul portale Europa FVG <https://europa.regione.fvg.it/> alla pagina del PR FESR nella sezione "Visibilità, trasparenza e comunicazione" destinata ai Beneficiari ("Materiali di supporto per i beneficiari"). Il supporto va esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto;
 - c) apponendo il logo Coesione Italia 21-27 Friuli Venezia Giulia e i loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione), in maniera visibile su documenti e materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione del progetto, destinati al pubblico reperibili sul portale Europa FVG <https://europa.regione.fvg.it/> alla pagina del PR FESR nella sezione "Visibilità, trasparenza e comunicazione" destinata ai Beneficiari ("Materiali di supporto per i beneficiari").
8. Qualora richiesto dall'Amministrazione regionale, il soggetto attuatore trasmette una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di visibilità, promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del Programma. Tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web, sui canali social ufficiali dell'Amministrazione regionale, sui materiali divulgativi o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del Programma e in altre iniziative di diffusione e visibilità.

Capo 6. REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA E VARIAZIONI

Art. 19 – Realizzazione dell'attività

1. Il soggetto attuatore realizza l'attività conformemente a quanto indicato nella proposta presentata e ammessa a finanziamento, alle voci di spesa ed agli importi ammessi, come riportati nel decreto di finanziamento e stabiliti nel bando.

Art. 20 – Variazioni

1. L'ATI selezionata si impegna a garantire il regolare svolgimento delle attività connesse all'incarico di cui al presente bando assicurando la stabilità dell'assetto organizzativo dell'ATI secondo la proposta ammessa a valutazione, tenuto conto anche di quanto previsto all'articolo 4, comma 10.
2. Ogni eventuale modifica della composizione dell'ATI, che dovesse rendersi necessaria, è regolata dalla disciplina vigente sulle operazioni societarie.
3. Le variazioni della composizione dell'ATI devono garantire i requisiti di ammissibilità previsti all'art. 4, pena la revoca del contributo concesso;
4. Le variazioni della composizione dell'ATI devono altresì garantire quanto previsto dalla proposta approvata;
5. A norma dell'articolo 32 ter della LR. 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei soggetti componenti l'ATI, i finanziamenti concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:
 - a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso al finanziamento;
 - b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
 - c) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui all' articolo 4 del bando per il periodo residuo.
6. La domanda di subentro deve essere presentata entro 15 giorni dalla registrazione dell'atto che determina il subentro, la cui copia va allegata alla domanda unitamente alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi.
7. La domanda è sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
8. Con riferimento alle imprese committenti, le stesse devono comunicare entro 30 giorni all'ATI le variazioni societarie, allegando copia dell'atto di variazione unitamente alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi.

Capo 7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Art. 21 - Erogazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria

1. L'anticipazione è ammessa nella misura massima del 30% del totale del contributo previa presentazione della richiesta, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC lavoro@certregione.fvg.it.
2. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata dagli interessi ai sensi dell'art.39, comma 2 della LR 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari autorizzati di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), iscritti negli Albi ed elenchi di competenza.
3. La richiesta di anticipazione può essere presentata solo dopo l'avvio della prima edizione di un qualsiasi prototipo.
4. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica:
 - a) della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), in conformità all'articolo 31 del decreto legge n. 69/2013. Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dal predetto articolo 31, commi 3 e 8bis;
 - b) che l'ATI non si trovi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia, qualora il contributo liquidabile superi l'importo di 150.000,00 euro.

Art. 22 - Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

1. L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del soggetto attuatore, secondo le seguenti modalità e termini:
 - a. Il rendiconto di ogni operazione realizzata deve essere predisposto e presentato per via telematica, tramite il sistema on line dedicato, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto nel rispetto delle indicazioni di cui all'art.17 del Regolamento formazione ed è costituito dalla documentazione prevista dall'art. 2 dell'allegato 2 del Regolamento stesso.
 - b. Ai fini dell'ammissibilità del rendiconto valgono le disposizioni previste dal Documento UCS in merito al trattamento delle UCS.
 - c. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'AdG ed è approvato entro 40 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo.
2. Il Regolamento formazione disciplina all'art. 17 e all'Allegato 2 le modalità di rendicontazione. Nello specifico si utilizzano le modalità della rendicontazione a tabelle standard di costi unitari.
3. **Per le operazioni di formazione collettiva:** qualora il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore a 7 (GI) o 4 unità (PMI), il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari rispettivamente ad 1/8 e ad 1/5 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo inferiore al numero minimo. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi, che concludono l'operazione, richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 31 - Formazione continua	5 8	4 7	1/5 1/8

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Ad avvenuto controllo della documentazione presentata a titolo di rendicontazione dell'attività svolta e ad avvenuta definizione del costo complessivo ammissibile dell'operazione, viene stabilita la parte del costo ammissibile su cui grava l'intensità di aiuto pubblico, corrispondente a quanto stabilito dall'art. 31 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i. Al riguardo si conferma che anche in sede di rendicontazione il costo ascritto alla voce di spesa B2.6 - Retribuzione e oneri del personale in formazione – non può essere superiore alla quota di partecipazione privata prevista.

5. **Per le operazioni di formazione individuale:** il numero degli allievi che concludono il percorso formativo deve essere almeno pari a 1.
Nel caso nessun allievo concluda il percorso formativo l'operazione non è rendicontabile, a meno che il fatto non sia determinato dalle condizioni di salute dell'allievo tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Art. 23 - Istruttoria per l'erogazione del finanziamento

1. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica secondo le disposizioni del sistema gestione e controllo da parte della SRA ed è approvato entro 40 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo;

2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 15 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti;
3. A seguito di conclusione positiva dell'istruttoria viene adottato l'atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa complessiva ammissibile e liquidando il contributo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa;
4. Entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto è adottato il decreto relativo all'erogazione del saldo spettante;
5. L'erogazione nei confronti del soggetto attuatore da parte della SRA avviene attraverso la liquidazione a saldo degli importi delle singole edizioni/cloni, alla conclusione delle stesse e dopo il controllo dei rispettivi rendiconti come indicato ai precedenti commi. La SRA eroga fino ad un massimo del 90% dell'importo assegnato al soggetto attuatore, ovvero fino a quando la somma delle liquidazioni a saldo delle edizioni/cloni e dell'anticipazione raggiungono il 90% di tale importo;
6. Una volta verificata che la spesa ammissibile realizzata dal Soggetto attuatore nell'ambito del Bando abbia superato il 90% dell'importo complessivo assegnato allo stesso, la SRA procede con la liquidazione del saldo dei singoli rendiconti pervenuti e approvati secondo le modalità di cui ai precedenti commi.

Art. 24– Sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione anticipata o a saldo del contributo può essere sospesa ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale n. 7/2000.

Capo 8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL SOGGETTO ATTUATORE E DEI BENEFICIARI FINALI

Art. 25 - Obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema on line dedicato;
 - b) avviare l'attività formativa in data successiva alla presentazione di richiesta di attivazione del clone da parte del soggetto attuatore;
 - c) non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia, per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di adozione del decreto di liquidazione;
 - d) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di finanziamento di cui all'art 18;
 - e) accettare la pubblicazione sui siti istituzionali dei dati di cui all'articolo 18, comma 6;
 - f) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di liquidazione del saldo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 20 in relazione alle variazioni consentite;
 - g) realizzare l'iniziativa conformemente alla proposta formativa finanziata;
 - h) assicurare la completa realizzazione dei singoli corsi anche a fronte della riduzione del numero degli allievi partecipanti;
 - i) Presentare la rendicontazione della spesa ai sensi dell'articolo 22;

- j) rispettare gli obblighi di monitoraggio e trasmettere gli indicatori di realizzazione e di risultato associati al bando, nel rispetto degli adempimenti del quadro regolamentare e del set di indicatori previsti, in particolare dal PR FESR 2021-2027 riportati all'art 1, comma 2 del bando;
- k) comunicare eventuali variazioni, ai sensi dell'articolo 20, in relazione a variazioni e modifiche dei proponenti;
- l) comunicare le eventuali rinunce o altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'operazione;
- m) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del Soggetto attuatore. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al soggetto attuatore.
- n) conservare il fascicolo di progetto, anche in formato elettronico. In particolare, il fascicolo deve contenere l'originale della documentazione di spesa e la documentazione probatoria equivalente che è stata resa disponibile anche sul sistema informatico del Programma, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il progetto non già della disponibilità della PA.2;
- o) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
- p) rendere disponibile la documentazione di spesa o probatoria equivalente, anche attraverso il caricamento della documentazione di spesa o probatoria equivalente sul sistema informativo del Programma;
- q) garantire il rispetto del principio DNSH come indicato all'art. 4 comma 12, sub b);
- r) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
- s) comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;
- t) comunicare le informazioni necessarie alla costruzione del corredo dei dati da raccogliere in relazione alle operazioni per il popolamento del sistema informativo regionale;
- u) indicare il CUP di progetto sulla modulistica prevista e sulla documentazione relativa al fine dell'identificazione univoca del progetto;
- v) rispettare obblighi di pubblicità e comunicazione previsti nel precedente articolo 18, commi 7 e 8

Art. 26 - Obblighi dei beneficiari finali

1. Il beneficiario finale è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) accettare la pubblicazione sui siti istituzionali dei dati di cui all'articolo 18;
 - b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 5 per tutta la durata dell'attività formativa, fatto salvo quanto previsto all'art. 20 comma 8 in relazione alle variazioni soggettive;
 - c) rispettare le condizioni per l'attuazione della richiesta formativa secondo le modalità previste nel clone;
 - d) Presentare la documentazione richiesta ai fini delle attività istruttorie necessarie per l'attuazione del presente bando;
 - e) ottemperare agli obblighi informativi relativi alle erogazioni pubbliche nei documenti di bilancio o on line previsti dalla legge n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1, commi 125-129;

² Si deve tenere conto di quanto previsto all'art 24 del Regolamento (UE) 480/2014 in relazione ai dati che devono essere necessariamente registrati e conservati in formato elettronico.

- f) rispettare gli obblighi di monitoraggio, nel rispetto degli adempimenti del quadro regolamentare e del set di indicatori previsti, in particolare dal PR FESR 2021-2027 riportati all'art 1, comma 2 del bando;
- g) comunicare eventuali variazioni, in relazione a variazioni soggettive o relative ai partecipanti;
- h) comunicare le eventuali rinunce o altro fatto che possa pregiudicare la realizzazione o il buon esito dell'attività formativa; consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
- i) favorire le politiche comunitarie trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; in particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
- j) pubblicare sul proprio sito web e sui siti di social media ufficiali, laddove esistenti, una breve descrizione del progetto (compresi le finalità e i risultati) che dia evidenza del sostegno finanziario pubblico ricevuto apponendo il logo Coesione Italia 21-27 Friuli Venezia Giulia e i loghi dei finanziatori (UE, Stato e Regione, secondo le linee guida pubblicate sul portale Europa FVG <https://europa.regione.fvg.it/> alla pagina del PR FESR nella sezione "Visibilità, trasparenza e comunicazione" destinata ai Beneficiari ("Materiali di supporto per i beneficiari");

Art. 27 - Indicatori di output e di risultato

1. Il conseguimento degli obiettivi del bando è misurato attraverso i seguenti indicatori di monitoraggio:

INDICATORI COMUNI DI OUTPUT

a) RCO01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese).

L'indicatore considera il numero di imprese che ricevono sostegno monetario o in natura dal FESR e dal Fondo di coesione. La dimensione dell'impresa supportata viene misurata al momento della domanda.

b) RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni

L'indicatore considera tutte le imprese che ricevono sostegno monetario sotto forma di sovvenzioni

c) RCO101 - PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità

L'indicatore misura il numero di PMI sostenute per investire in competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità. Lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità può essere raggiunto, ad esempio, attraverso apprendistati, accordi strutturati per la formazione professionale e l'esperienza con fornitori, clienti e consulenti, istruzione e formazione professionale continua e formazione formale.

INDICATORI COMUNI DI RISULTATO

RCR98 - Personale delle PMI che completa la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenza: tecnica, di gestione imprenditoriale, verde, altro).

L'indicatore misura il numero di partecipanti delle PMI (comprese le microimprese) che completano la formazione/attività per lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità. I tipi di abilità comprendono le seguenti categorie:

- Competenze tecniche: competenze richieste per la risoluzione dei problemi, la progettazione, il funzionamento, il ripensamento e la manutenzione di macchinari o strutture tecnologiche, competenze professionali informatiche;

- Competenze manageriali: competenze relative alla pianificazione aziendale, al rispetto delle normative e al controllo della qualità, alla pianificazione delle risorse umane e all'allocazione delle risorse;
- Competenze imprenditoriali: competenze specifiche per le start-up quali accettazione/gestione del rischio, pensiero strategico e fiducia, capacità di creare reti personali e capacità di affrontare sfide ed esigenze di diversa natura;
- Competenze verdi: competenze specifiche per modificare prodotti, servizi o operazioni a causa di adeguamenti ai cambiamenti climatici, protezione ambientale, economia circolare, efficienza delle risorse e requisiti o regolamenti;
- Altre abilità: abilità diverse dalle quattro tipologie sopra descritte.

Capo 9. CONTROLLI E REVOCHE

Art. 28 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento possono essere disposti da parte della SRA e delle amministrazioni regionale e statale e dell'Unione europea, ispezioni e controlli, anche a campione.
2. La SRA effettua controlli amministrativi e controlli in loco secondo le modalità previste nel sistema di Gestione e Controllo;
3. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 29 –Revoche e rideterminazione del finanziamento e sanzioni

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi di cui all'articolo 19, comma 1 punti a e b, del Regolamento formazione di cui al DPREG n. 140/Pres del 22/06/2017 e s.m.i.o in caso di rinuncia dell'attuatore.
2. Il finanziamento dei singoli progetti (cloni) è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante:
 - a) dalla rinuncia dell'impresa committente;
 - b) dalla mancata vidimazione di cui all'articolo 19, comma 1 punto c del Regolamento formazione di cui al DPREG n. 140/Pres del 22/06/2017 e s.m.i.;
 - c) dall'inadempimento dell'impresa committente, che si configura qualora:
 - 1) alla data della domanda di attivazione del clone non risulti l'iscrizione al Registro imprese della sede o dell'unità operativa nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 5 comma 2, lettera a) del bando;
 - 2) sia destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito dalla normativa comunitaria, ad esclusione dei progetti individuali.
 - 3) in caso di operazioni societarie, vengano meno i requisiti previsti all'articolo 5 del bando;
 - d) l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui agli articoli 23 e 24, sia negativo o la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione, ai sensi dell'articolo 24 del bando.
 - e) non siano consentite ispezioni e controlli di cui all'articolo 28 da parte dell'attuatore e/o dell'impresa committente;

- f) L'inizio del progetto sia anteriore alla data di presentazione dell'attivazione del clone o successivo al termine di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva di cui all'articolo 17;
 - g) le variazioni comportino il venir meno dei requisiti di cui all'articolo 26, lettera b;
 - h) Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 18 la SRA, ove possibile, assegna un termine entro il quale il beneficiario deve provvedere alla regolarizzazione. Qualora tali obblighi non siano ottemperati o non siano regolarizzati entro il termine fissato dalla SRA, il contributo complessivo concesso, come eventualmente rideterminato in fase di liquidazione a saldo, viene decurtato di un importo pari al 3%, del sostegno dei fondi all'operazione interessata.
3. In caso di violazione degli obblighi e di mancate azioni correttive da parte del beneficiario, l'Autorità di Gestione sopprime fino al 3 % del sostegno all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità (Art. 50, par. 3, Reg. (UE) n. 1060/2011).
 4. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo con contestuale recupero parziale dell'importo liquidato. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 7/2000 e s.m.i..
 5. I provvedimenti di revoca o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo 10. DISPOSIZIONI FINALI

Art. 30 - Informativa e tutela ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche, della legge n. 27 dicembre 2019, n. 160, del decreto legge 14 giugno 2019, n. 53, del decreto ministeriale 15 marzo 2019 e del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101

1. In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i., il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
2. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. si precisa quanto segue:
 - a) i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
 - b) il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
 - c) la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
 - d) i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 33/2013;
 - e) i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
3. il titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione regionale;
4. Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica lavoro@certregione.fvg.it.

5. Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 art. 49, par. 3, 4 e 5 l'autorità di gestione mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul sito web e aggiorna l'elenco almeno ogni quattro mesi.
6. L'informativa sul trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i è pubblicata, sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
7. Ai sensi dell'articolo 74 paragrafo 1 lettera c) del Reg. (UE) 1060/2021 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'AdG dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Art. 31 - Responsabile del procedimento, informazioni e contatti³

1. Il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio formazione della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia Dr.ssa Elisa Marzinotto.
2. Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi Legge n. 241/1990, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
3. È possibile prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico ed esercitare i diritti previsti dalla LR 7/2000 e s.m.i. con modalità telematiche mediante istanza all'indirizzo PEC lavoro@certregione.fvg.it. L'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti non disponibili o non accessibili con modalità telematiche è il Servizio formazione, all'indirizzo di via Nievo 20, 33100 - Udine.
4. Le istanze di accesso ai documenti vengono esitate nel termine di 30 giorni dalla loro ricezione. In caso di inerzia da parte del Servizio competente, decorso inutilmente il termine di trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale, ovvero chiedere nello stesso termine al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione.
5. Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: alessandro.castenetto@regione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 0432555887
6. Il Responsabile del procedimento è tenuto a rispettare quanto previsto dalle disposizioni della L. 190/2012 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Art. 32 - Disposizioni finali, reclami e ricorsi

1. Con decreto del Direttore del Servizio formazione della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, da pubblicare sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere apportate eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti il presente bando e dei relativi allegati;
2. Ai fini del Bando, tutte le comunicazioni nei confronti dei richiedenti/beneficiario verranno effettuate telematicamente ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.
3. Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari (ad es. richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC, avvalendosi della casella lavoro@certregione.fvg.it.
4. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel Capo 11 "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale 7/2000 e s.m.i.

³ Il nominativo del Responsabile del procedimento o dell'istruttoria potrà eventualmente essere modificato con successivo decreto del Direttore del Servizio.

5. Con decreti della SRA, da pubblicare sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere apportate eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti le modalità di attuazione del presente bando.
6. Ai sensi dell'articolo 38 bis della L.R. n. 7/2000 e s.m.i., il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.
7. Ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 7 del regolamento (UE) 1060/2021 sono garantite modalità di trattazione delle denunce e reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del PR FESR 2021-2027 attraverso:
 - a) la sezione "Richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. oppure la sezione "Filo diretto con i cittadini" al seguente link: <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/coesione-italia-21-27-friuli-venezgia-giulia-36659/pr-fesr-friuli-venezgia-giulia-39934>. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.
 - b) la sezione "Punto di contatto per l'attuazione e l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE" al seguente link <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/coesione-italia-21-27-friuli-venezgia-giulia-36659/pr-fesr-friuli-venezgia-giulia-39934> in relazione alle segnalazioni di casi di violazione dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Capo 11. RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 33 – Norme di riferimento

1. Gli aiuti per gli interventi di cui al presente Bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
 - a) Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che abroga il Regolamento ((UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
 - b) Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti che abroga il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
 - c) Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 12 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti <<de minimis>>;
 - d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria);
 - e) Regolamento UE 2020/852, articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
 - f) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica come da modifiche apportate, da ultimo, dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75;

- g) Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale come da modifiche apportate dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;
- h) Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 con le modifiche, da ultimo, apportate dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Codice delle pari opportunità);
- i) Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia con le modifiche apportate, da ultimo, dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;
- j) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come aggiornato dal D.Lgs 97/2016, dal decreto-legge 34/2019 e dal decreto-legge n. 162 del 2019;
- k) Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l) Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- m) Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente"
- n) Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 e del Programma Regionale Obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027 cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR);
- o) Decreto del Presidente della Regione n. 200 del 6 dicembre 2021 recante disposizioni per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e del Programma regionale (PR) FESR 2021 – 2027 "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)
- p) Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), emanato con DPR n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche e integrazioni, citato come "Regolamento Formazione";
- q) Regolamento recante i requisiti dei soggetti affidatari degli interventi formativi, le modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale e le procedure di controllo e sanzionatorie, in attuazione degli artt. 23, comma 1, e 25 della LR 21/07/2017 n. 27 approvato con DPR n. 40/Pres del 28 febbraio 2023, citato come "Regolamento Accreditamento".
- r) Delibera di Giunta Regionale 23 dicembre 2021 n. 1970 Politica di coesione 2021-2027. Condizione abilitante tematica "buona governance della Strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale". "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027". Approvazione.
- s) D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020);
- t) D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- u) Delibera di Giunta Regionale n. 2014 del 23/12/2022 Programma Regionale FESR FVG 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" di presa d'atto della decisione di

- approvazione del PR FESR FVG 2021-2027 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- v) Deliberazione della Giunta Regionale n. 1841 del 2 dicembre 2022 avente ad oggetto "Politica di coesione 2021-2027. Condizione abilitante tematica "buona governance della Strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale". "Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S4) del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2021-2027". Approvazione.
 - w) Delibera di Giunta Regionale 03/02/2023 n. 175 avente ad oggetto PR FESR 2021-2027. Criteri di selezione delle operazioni da sottoporre al Comitato di Sorveglianza. Approvazione preliminare.
 - x) Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 3 febbraio 2023 avente ad oggetto "Programma regionale fesr 2021-2027 obiettivo investimenti a favore dell'occupazione e della crescita. approvazione del piano finanziario analitico, della pianificazione finanziaria e di risultato e del calendario degli inviti a presentare proposte" e s.m.i..
 - y) Delibera di Giunta Regionale 26 gennaio 2023, n. 116 avente ad oggetto "Aggiornamento documento POR FSE Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti, dichiarati su base forfettaria. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di costo standard – UCS. Modifiche e integrazioni alla DGR 347/2020 e s.m.i., citata come "Delibera UCS".
 - z) Deliberazione della Giunta regionale 13 ottobre 2023 n. 1597 avente ad oggetto "Aggiornamento documento PR FSE+. Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 2021/1057 e n. 2021/1060. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS", citata come "Delibera UCS".
 - aa) Deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2023 n. 1933 avente ad oggetto "Opzioni di costo semplificate nell'ambito dei bandi di cui alla tipologia "a4.1.1 Competenze per la transizione industriale" del PR FESR FVG 2021-2027".

ALLEGATO A

Alla

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale attività produttive e turismo

Servizio formazione



REGIONE
AUTONOMA
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Domanda di contributo sul

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Programma Regionale 2021-2027

Bando a4.1.1 Competenze per la transizione industriale
– Catalogo formativo S4.

Richiedente:

L'istanza è sottoscritta ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (D.lgs. n. 82/2005) da (in caso di ATI non costituita, va sottoscritto da tutti i legali rappresentanti della futura ATI):

in qualità di legale rappresentante del Richiedente.

Data di trasmissione:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Programma Regionale 2021-2027

Bando a4.1.1 Competenze per la transizione industriale – Catalogo formativo S4.



Il presente FOMULARIO si compone delle seguenti parti:

- Sezione 1): Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale
- Sezione 2): Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche.
- Sezione 3): Coerenza, qualità e innovatività.
- Sezione 4): Coerenza con i principi orizzontali del PR.
- Sezione 5): Congruenza finanziaria.

Il formulario deve pervenire alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it **entro le ore 12:00 del 1 marzo 2024.**

L'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata, all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, deve essere il seguente: "Proposta relativa alle attività di cui al Bando a4.1.1 Competenze per la transizione industriale Catalogo formativo S4– Servizio formazione sede di Udine"

Il formulario deve essere compilato in ogni sua parte, in forma sintetica, ma significativa, evitando risposte di tipo generico o convenzionale e dando loro la forma proposta dal questionario.

Denominazione del soggetto proponente:

Dati relativi al/ai soggetto/i proponente/i:

- **Codice fiscale:**
- **Partita IVA:**
- **Indirizzo della sede legale:**

Via	
N° civico	
CAP	
Comune	
Provincia	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Website	

- **Rappresentante legale**

Cognome	
Nome	
Qualifica	
Nato a	
Codice fiscale	
Telefono	
Fax	
e-mail	

- **Responsabile del progetto**

Cognome	
Nome	
Telefono	
Fax	
e-mail	
Sintetico curriculum vitae	

Sezione 1: Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo organizzativo/strutturale

Composizione e qualità della rete partenariale. Strutture logistiche previste e struttura organizzativa proposta.

Sezione 2: Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo delle competenze specifiche

Esperienze pregresse di gestione di progetti analoghi in termini di finalità, durata e complessità. Qualità professionale del personale previsto.

Sezione 3: Coerenza, qualità e innovatività (IN QUESTA SEZIONE, AI FINI DELLA VALUTAZIONE, SI FA RIFERIMENTO ANCHE AI PROTOTIPI FORMATIVI PRESENTATI)

Coerenza esterna tra gli obiettivi proposti con la situazione del contesto di riferimento e con gli obiettivi del PR. Coerenza interna tra gli obiettivi e le specifiche attività progettuali quali contenuti, articolazione, metodologie e strumenti. Elementi di innovazione e modalità di raccordo con il sistema economico e sociale regionale.

Sezione 4: Coerenza con i principi orizzontali del PR

Modalità di applicazione dei principi orizzontali.

Sezione 5: Congruenza finanziaria

Rispondenza alle UCS e alle voci di spesa previste

SETTORI E ATTIVITÀ ESCLUSI

ATTIVITÀ ESCLUSE DAGLI AIUTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/1058 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 24 GIUGNO 2021 RELATIVO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE E AL FONDO DI COESIONE

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- d) un'impresa in difficoltà, quali definite all'articolo 2, punto 18), del regolamento (UE) n. 651/2014 salvo se autorizzato nell'ambito di aiuti "de minimis" o di norme temporanee in materia di aiuto di Stato per far fronte a circostanze eccezionali;
- e) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali, eccetto nelle regioni ultraperiferiche o negli aeroporti regionali esistenti quali definiti all'articolo 2, punto 153), del regolamento (UE) n. 651/2014, in uno dei casi seguenti:
 - i) nelle misure di mitigazione dell'impatto ambientale; o
 - ii) nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;
- f) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche, eccetto:
 - i) per le regioni ultraperiferiche, solo in casi debitamente giustificati; o
 - ii) per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
- g) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto:
 - i) per le regioni ultraperiferiche, solo in casi debitamente giustificati;
 - ii) gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- h) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:
 - i) la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:
 - ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti» come definiti all'articolo 2, punto 41, della direttiva 2012/27/UE;
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE;
 - investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;
 - ii) gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;

iii) gli investimenti in:

- veicoli puliti quali definiti nella direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (22) a fini pubblici; e
- veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio.

ALLEGATO C-

(Rif. art. 7 comma 2)

TRAIETTORIE DI SVILUPPO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S4) PER IL PERIODO 2021-2027 RELATIVE ALLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE AMMISSIBILI

Area

Traiettorie di sviluppo

<p>TRANSIZIONE ENERGETICA, ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>	<p><u>1. Applicazione dell'economia circolare a livello di sistema (area, rete, filiera)</u></p> <p>La transizione da sistemi economici lineari a sistemi economici circolari richiede in molti casi una visione più ampia di quella che la singola PMI può mettere in campo. Per tale motivo, è necessario accompagnare tale transizione attraverso l'implementazione di strumenti a supporto delle PMI, dei Consorzi di sviluppo economico locale, dei Cluster, in modo che diventino essi stessi, a loro volta, parte attiva nella transizione in un'ottica di sistema (area, rete, filiera).</p> <p><u>2. Edifici energeticamente sostenibili</u></p> <p>La riduzione della domanda di energia del patrimonio edificato è un grande stimolo allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e alla loro integrazione in sistemi energeticamente efficienti. Si pensi allo sviluppo di nuovi materiali e metodologie di costruzione nonché di calcolo energetico, di soluzioni impiantistiche basate su fonti energetiche alternative e rinnovabili per la loro integrazione negli edifici, di tecnologie per la conversione e lo stoccaggio dell'energia prodotta da fonti non programmabili per aumentare l'autoconsumo dei singoli edifici o di gruppi di edifici, di soluzioni IT per una gestione energetica intelligente degli edifici.</p> <p>Nel processo di transizione energetica verso una società a basse emissioni di carbonio, la significativa massa di investimenti che verrà mobilizzata con i fondi europei ed in particolare con lo European Green Deal per ridurre il fabbisogno di energie fossili andrà a costituire, per l'intera filiera dell'edilizia regionale, un driver straordinario per mobilizzare la ricerca e favorire lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche in questo settore che, a livello regionale, potrebbe interessare nei prossimi anni 100.000 edifici per un controvalore di 5 miliardi di euro.</p> <p><u>3. Sistemi di massima efficienza energetica per l'industria</u></p> <p>La riduzione della domanda regionale di energia fossile per i grandi processi industriali nei settori di attività a più alta intensità energetica (acciaio, metalmeccanica, legno, carta...) guida lo sviluppo di soluzioni tecnologiche basate sul recupero dei cascami termici in un'ottica di simbiosi energetica industriale, di nuovi vettori energetici per il trasporto su grandi distanze di energia sostenibile (H₂, P2G, biometano, corrente continua), di sistemi di stoccaggio ad alta densità energetica, di soluzioni ibride in grado di coprire una domanda puntuale di energia finale molto significativa che difficilmente può essere garantita dalle risorse rinnovabili disponibili in regione.</p> <p>Lo spostamento di questi grandi volumi di energia verde richiesti dai settori industriali più energivori impone la riconversione delle infrastrutture energetiche esistenti nei limiti del possibile ed un'ulteriore infrastrutturazione per il trasporto su scala internazionale di nuovi vettori energetici basati su fonti energetiche rinnovabili. Tale processo di</p>
---	--

	<p>integrazione orizzontale richiederà una rete intelligente e sarà il motore della crescente digitalizzazione dei processi per la produzione, il trasporto e l'utilizzo finale dell'energia.</p> <p>4. Smart grids</p> <p>Reti flessibili e fortemente automatizzate, basate su fonti rinnovabili e sviluppate con logiche partecipative rappresentano il futuro dei sistemi energetici. Il monitoraggio con strumenti dettagliati, l'elaborazione e lo scambio dei dati registrati in tempo reale possono favorire soluzioni lato domanda e facilitare la pianificazione e le operazioni future della rete, aumentando l'efficienza. Le reti intelligenti permettono di monitorare ed integrare meglio le FER, riducendo le interruzioni di fornitura e consentendo una maggiore penetrazione delle stesse. Tale obiettivo favorirà lo sviluppo di tecnologie per lo sviluppo e la gestione digitalizzata delle infrastrutture, volte a garantire l'affidabilità, l'efficienza, la flessibilità e la resilienza del sistema energetico regionale, nazionale ed internazionale. Mobilizzerà una filiera regionale molto diversificata in grado di produrre circa 7 miliardi all'anno di fatturato.</p> <p>Oltre agli aspetti tecnici, strutture sociali come le Comunità dell'energia possono favorire la transizione energetica verso sistemi che ora possono produrre, condividere e vendere la loro energia con un'indipendenza diversa dal passato.</p>
<p>FABBRICA INTELLIGENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE FILIERE DEL MADE IN ITALY</p>	<p>1. Soluzioni e tecnologie per l'innovazione di prodotto</p> <p>Tecnologie per realizzare innovazioni di prodotto, nuovo o esistente, mediante la ricerca, lo sviluppo o l'adozione di metodologie e soluzioni innovative e/o di Intelligenza Artificiale. L'uso dell'ingegnerizzazione data-driven ed eco-design indirizzata a introdurre nuove funzionalità di prodotto/macchine/impianti intelligenti, con attenzione alla loro cybersecurity.</p> <p><i>Linea di intervento 1.1 - Smart systems and machines</i></p> <p>Ad esempio tecnologie in grado di monitorare e controllare, anche da remoto, l'operatività del prodotto, e nuovi servizi di assistenza da remoto, anche per la manutenzione predittiva.</p> <p>Sistemi con sensoristica avanzata, interventi di revamping digitale, tecnologie di networking per Internet of Things, sistemi di controllo processo/controllo macchina (applicazioni cloud-based). Sistemi zero-defect.</p> <p>Sistemi di visualizzazione delle informazioni e modalità di dialogo uomo-macchina, come chatbot o assistente virtuale.</p> <p><i>Linea di intervento 1.2 - Smart product</i></p> <p>Ad esempio attraverso lo sviluppo di tecnologie quali il digital twin di prodotto, prodotti tailor-made, riconfigurazione prodotti con tecnologie additive, o innovazioni propedeutiche e/o finalizzate alla servitizzazione.</p> <p><i>Linea di intervento 1.3 - Sistemi robotici avanzati, tecnologie di mecatronica ed automazione evoluta</i></p> <p>Sono inclusi nella traiettoria, ad esempio, i sistemi di interazione uomo-macchina avanzati (chatbot), sistemi modulari mecatronici ad alta flessibilità, sistemi di automazione adattativi e sistemi collaborativi (cobot).</p> <p><i>Linea di intervento 1.4 - Tecnologie di lavorazione innovative</i></p>

Sono inclusi nella traiettoria gli utensili in grado di lavorare sfruttando più tecnologie contemporaneamente (utensili e ultrasuoni, laser e deformazione plastica) e le micro-lavorazioni.

Linea di intervento 1.5 - Materiali innovativi e trattamenti / rivestimenti

Ad esempio, adozione e sviluppo materiali innovativi ed intelligenti ("a memoria") e nuovi trattamenti / rivestimenti.

Linea di intervento 1.6 - Sostenibilità

Sono inclusi prodotti che, fin dalla progettazione, sono eco-friendly, mediante l'utilizzo efficiente delle risorse, a basso impatto ambientale, zero-waste, in logica di economia circolare e Life Cycle Assessment (impatto ambientale in tutto il ciclo di vita del prodotto) e rispondenti alle "4R": Repair, Remanufacture, Reuse, Recycle.

2. Sviluppo sostenibile e resilienza commerciale per le filiere del Made in Italy regionale

Rientrano tutte le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione che consentano una elevazione del grado di sostenibilità o una maggiore circolarità dei materiali ed elementi che compongono i prodotti, servizi, edifici o soluzioni relative alle filiere manifatturiere del made in Italy regionale.

All'interno di tale ambito sono altresì ricomprese le azioni propedeutiche e necessarie per il raggiungimento di tali finalità quali, a titolo esemplificativo, l'implementazione tecnologica e digitale del prodotto o dei processi logistici aziendali, la valorizzazione dei processi produttivi in filiera corta e delle materie prime regionali, il design thinking e l'open innovation applicata ai prodotti e servizi nonché nuove forme di certificazione e comunicazione per la valorizzazione dell'identità aziendale o di prodotto sviluppata attraverso il processo di innovazione in atto.

Risultano altresì strategiche tutte le innovazioni volte all'implementazione di sistemi commerciali resilienti, di nuovi canali di comunicazione e distribuzione, anche digitali, con particolare attenzione alle mutevoli richieste espresse dai mercati, nazionali o internazionali, ovvero da segmenti emergenti della società quali ad esempio i settori collegati alla silver economy o alla green economy.

3. Soluzioni e tecnologie per l'innovazione di processo

Miglioramento nei processi produttivi tramite l'efficiente utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale e, in particolare, della valorizzazione dei dati (data-driven enterprise), l'adozione e lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche di Decision Support System.

Linea di intervento 3.1 - Big Data collection and management

Ad esempio, digital twin di processo, sistemi di raccolta ed analisi dei dati di processo anche in ottica cloud-computing, sensorizzazione dei processi, integrazione, interconnessione in logica IoT e M2M (Machine-to-Machine), sistemi per la manutenzione predittiva, sistemi gestionali MES, ERP, SaaS (Software-as-a-Service) e schedulatori.

Linea di intervento 3.2 - Produzione ad alto valore aggiunto

Sono incluse tecnologie additive, tecniche di realtà aumentata, produzione personalizzata, senza difetti (anche con tecnologie mirate al manifatturiero come la Machine Vision), ottimizzazione processo in tempo reale, gestione integrata qualità/manutenzione/logistica. Adozione di robotica avanzata, sistemi di logistica interna 4.0 anche con movimentazione a guida autonoma, sistemi riconfigurabili ed adattivi, monitorati in tempo reale, utilizzo di tecnologie "indossabili" (occhiali, orologi, tablet interconnessi) e gli interventi di revamping digitale su macchinari e impianti già presenti in azienda.

Linea di intervento 3.3 - Cybersecurity

Ad esempio, adozione di sistemi di protezione digitale, in ottica protezione dei processi produttivi.

Linea di intervento 3.4 - Sostenibilità

Sono inclusi i processi tesi alla riduzione degli scarti, il re-/de-manufacturing, efficientamento energetico e l'uso delle risorse in logica di Life Cycle Assessment (impatto ambientale in tutto il ciclo di vita del processo).

4. Tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione

Metodi, soluzioni e tecnologie per la gestione e lo sviluppo dell'organizzazione aziendale, per il ripensamento dei processi di fornitura, la collaborazione verticale/orizzontale tra aziende e l'implementazione di nuovi modelli di innovazione di tipo "aperta".

Linea di intervento 4.1 - Nuovi modelli di Business

Ad esempio, business orientati ai servizi, "manifattura come servizio", condivisione di business.

Linea di intervento 4.2 - Supply chain 4.0

Ad esempio, logistica integrata cliente-fornitore, smart/digital supply chain, supply chain event management, digital twin della logistica.

Linea di intervento 4.3 - Open Innovation

Ad esempio, strumenti e metodi organizzativi tendenti ad integrare competenze trasversali a settori merceologici e produttivi differenti.

Linea di intervento 4.4 - Sostenibilità

Sono inclusi interventi di CSR e lo sviluppo dell'economia circolare, comprendente tutta la gestione della fabbrica / impresa e di decarbonizzazione dell'attività industriale.

5. Innovazione dei sistemi sociali e valorizzazione delle risorse umane nel manifatturiero

Lo sviluppo delle imprese, delle competenze e dei mercati rappresenta un driver fondamentale per traghettare le sfide sociali ed economiche della Regione. Diventa pertanto strategico prevedere innovazioni sostanziali dei processi organizzativi aziendali o dei modelli di business, ponendo una particolare attenzione all'impatto sul sistema territoriale nel quale le imprese operano.

	<p>Si ritiene altresì strategico un sistema di gestione Human-centered nel manifatturiero per lo sviluppo e l'implementazione di competenze nuove o aggiuntive da porre in essere in tutti i piani di formazione, pratici e/o teorici, finalizzati ad accrescere le skills manageriali, digitali, soft e di sostenibilità ambientale indispensabili per consentire la proficua adozione ed implementazione delle tecnologie ed innovazioni.</p> <p>A titolo esemplificativo, rientrano lo sviluppo di progetti in filiera corta, le iniziative volte al rafforzamento della responsabilità sociale di impresa, l'implementazione di metodologie e tecnologie per la personalizzazione dei prodotti o servizi, la servitizzazione dei sistemi di offerta nonché lo sviluppo di sistemi di collaborazione e di interfacce uomo-macchina (HMI), lo sviluppo della sicurezza e dell'ergonomia nel lavoro digitalizzato orientato ad un'interazione più efficace ed efficiente tra uomo e nuove tecnologie, anche in potenziale ottica smart working nonché lo sviluppo, l'introduzione e l'applicazione di metodi e/o strumenti per il digital and green reskilling del capitale umano, anche in considerazione del suo invecchiamento attivo (active ageing).</p>
<p>TECNOLOGIE MARITTIME- SUSTAINABLE WATERBORNE MOBILITY AND ITS LAND CONNECTIONS</p>	<p><u>1. GREEN MOBILITY: tecnologie, sistemi e soluzioni per la produzione e l'esercizio di mezzi marittimi e per i porti commerciali e turistici</u></p> <p><i>Linea di intervento 1.1 - Efficienza energetica nei processi produttivi</i></p> <p>Interventi di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio e organizzativa, finalizzati alla realizzazione di processi produttivi a ridotto consumo energetico e al recupero e riuso di cascami di energia, attraverso lo sviluppo di reti di scambio energetico di prossimità.</p> <p><i>Linea di intervento 1.2 - Sviluppo di tecnologie per la nautica elettrica: soluzioni energetiche da fonti rinnovabili finalizzate a sviluppare la rete dei porti regionali come hub energetico e sistemi per le imbarcazioni.</i></p> <p>Interventi di innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, organizzativa e di mercato, finalizzati sia all'accelerazione della trasformazione elettrica dei mezzi nautici, sia all'evoluzione dei porti e approdi turistici in produttori di energia da fonti rinnovabili, nonché all'uso potenziale del parco nautico quale sistema di accumulo energetico per la rete energetica regionale.</p> <p><i>Linea di intervento 1.3 - Manutenzione dei fondali dei canali portuali</i></p> <p>Interventi di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, finalizzati a realizzare sistemi e servizi per il mantenimento della batimetria dei canali portuali attraverso una gestione continua del sedimento, capaci di annullare la necessità di dragaggi.</p> <p><u>2. SMART MOBILITY: tecnologie, sistemi e soluzioni intelligenti per navi, cantieri, porti e le loro connessioni terrestri</u></p> <p><i>Linea di intervento 2.1 - Data driven Life cycle design</i></p> <p>Interventi di innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, finalizzati allo sviluppo di metodologie e sistemi di analisi dei dati di monitoraggio in esercizio, e di metodologie e sistemi di progettazione anche basati su gemelli digitali dell'intero ciclo di vita dei mezzi marittimi integrando i dati di monitoraggio in esercizio, con l'obiettivo di incrementare sicurezza, efficienza e funzionalità, e di ridurre l'impatto ambientale e l'uso dei materiali.</p>

	<p><i>Linea di intervento 2.2 - Sviluppo di gemelli digitali dei porti/interporti/rete ferroviaria ed eventualmente stradale regionali, con integrazione anche del sistema ambientale e rete di monitoraggio</i></p> <p>Interventi di innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, finalizzati allo sviluppo di strumenti virtuali – gemelli digitali – di gestione del sistema portuale/interportuale regionale e dei loro collegamenti, in integrazione con lo sviluppo di strumenti virtuali di gestione del sistema ambientale marittimo e della sua rete di monitoraggio, con l'obiettivo di raggiungere una migliore ottimizzazione gestionale dell'intero sistema, anche dal punto di vista dell'impatto ambientale.</p> <p><i>Linea di intervento 2.3 - Sharing: sviluppo di natanti finalizzati allo sharing per finalità di turismo</i> Interventi di innovazione tecnologica di prodotto/servizio, organizzativa e di mercato, finalizzati allo sviluppo di mezzi nautici - prioritariamente elettrici - idonei alla condivisione d'uso e alla relativa interfaccia a terra e utente, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso il paradigma MAAS (mobility as a service) per il turismo nautico.</p> <p><u>3. SEA MADE IN FVG: tecnologie, sistemi e soluzioni per la competitività e la resilienza del territorio</u></p> <p><i>Linea di intervento 3.1 - Sviluppo di una struttura settoriale di servizi aggregati a supporto delle PMI per la crescita tecnologica, la creazione di filiere innovative, il capacity building e la rappresentanza nelle piattaforme e iniziative europee di innovazione</i></p> <p>Interventi di innovazione organizzativa, finalizzati all'aggregazione dell'offerta di servizi alle PMI attraverso la realizzazione e animazione di una piattaforma specialistica settoriale tesa a favorire: (i) l'incontro tra imprese e con il sistema scientifico secondo il paradigma dell'open innovation e anche per favorire la creazione di nuova impresa; (ii) lo sviluppo delle competenze di innovazione - anche strategica - e (iii) la realizzazione di un sistema di rappresentanza delle filiere locali negli ambiti europei e internazionali.</p> <p><i>Linea di intervento 3.2 - Materiali e sistemi sostenibili strutturali e di allestimento</i></p> <p>Interventi di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, finalizzati allo sviluppo di applicazioni e processi applicativi efficienti, sostenibili e circolari per la costruzione e l'arredamento navale e nautico.</p> <p><i>Linea di intervento 3.3 - Domotica e automazione dei sistemi di bordo e del sistema nave</i></p> <p>Interventi di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica di prodotto/processo/servizio, finalizzati allo sviluppo di applicazioni e impianti miranti all'incremento dell'accessibilità, del comfort e della sicurezza, anche connessa ad attacchi biologici, dei mezzi per la mobilità sulle vie d'acqua, all'automazione interna agli stessi, della navigazione e della interconnessione con i sistemi e le infrastrutture di terra.</p>
<p>SALUTE, QUALITÀ DELLA VITA, AGROALIMENTARE E BIOECONOMIA</p>	<p><u>5. Sviluppo di un approccio bieconomico integrato per l'aumento di valore delle risorse territoriali favorendo la sicurezza (safety and security) delle produzioni e la resilienza delle catene del valore del sistema imprenditoriale regionale, attraverso l'integrazione di interventi di innovazione su filiere sostenibili e circolari capaci di portare valore al consumatore</u></p>

Declinazione operativa degli elementi della traiettoria (Roadmap): tale obiettivo strategico potrà essere raggiunto con:

a) un'agricoltura e un allevamento innovativi (includere selvicoltura, acquacoltura e maricoltura) sostenibili (anche attraverso pratiche agro ecologiche), realizzate considerando anche:

1. l'impatto dei cambiamenti climatici, costieri e lagunari;
2. la fertilità dei suoli;
3. la disponibilità idrica.

b) l'innovazione industriale, attraverso: 1) l'efficienza dei processi aziendali e di filiera; 2) il packaging e la conservazione; 3) la tracciabilità e identificabilità; 4) la sostenibilità ambientale dei materiali prodotti e utilizzati; 5) la funzionalizzazione delle componenti e/o dei prodotti; 6) l'applicazione di tecniche biomolecolari avanzate; 7) la creazione di alimenti "nuovi" e/o più sicuri, anche funzionali e in relazione ai segmenti dei mercati di destinazione (inclusi gli alimenti per animali da reddito e da compagnia); 8) la riduzione delle "impronte" chimica e idrica.

Tutto questo anche attraverso:

A. la collaborazione con professionisti e/o PMI e/o START-UP innovative;

B. nuovi strumenti di promozione connessi alle attività economiche nel territorio, anche attraverso approccio LEADER, coinvolgendo cioè anche altri soggetti rappresentativi del territorio.

6. Valorizzare le potenzialità del territorio sostenendo lo sviluppo di comunità locali smart e resilienti nel pieno rispetto della biodiversità, degli ecosistemi montani, rurali e costieri (compresi i loro servizi ecosistemici) e integrando nello sviluppo economico, sociale ed ambientale i concetti di circolarità e sostenibilità delle catene del valore bioeconomiche allargate (ovvero comprensive della logistica, della distribuzione e della commercializzazione). Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la produzione di bioenergia da fonti rinnovabili, di nuovi prodotti bio-based, lo sviluppo di filiere di valore anche sociale con l'impiego di tecnologie innovative (includere le bio-raffinerie), lo sviluppo di infrastrutture sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS).

Nella declinazione operativa degli elementi della traiettoria (ROADMAP) si dovrà in particolare tenere presente i seguenti domini:

a) la produzione di risorse rinnovabili provenienti dall'agricoltura, dall'allevamento, dalla silvicoltura, dalla maricoltura e dall'acquacoltura;

b) l'utilizzo di sottoprodotti dei processi produttivi e delle materie prime seconde ed "end of waste" raccolte sul territorio regionale, anche attraverso i diversi sistemi di conferimento agli impianti di recupero di rifiuti o il riutilizzo di beni/prodotti derivanti comunque dal territorio;

c) il destino di esuberanti ed "end of life" della bioeconomia (non solo agroalimentare) garantendo l'aumento di circolarità anche a favore delle fasce deboli.

La traiettoria include la definizione e adozione di soluzioni e tecnologie innovative per la protezione, il ripristino, l'osservazione e la valorizzazione del capitale naturale che fornisce servizi ecosistemici, anche al fine di favorire la biodiversità oltre che la

	<p>conservazione di alcuni habitat secondari (habitat che dipendono dall'azione dell'uomo quali ad esempio prati, pascoli) e delle specie ad essi associate.</p> <p>Rientrano in questa traiettoria anche le soluzioni (ad esempio soluzioni basate sulla natura) applicate alla definizione, valutazione, progettazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e dismissione delle infrastrutture (reti tecnologiche, di trasporto, di distribuzione di acqua ed energia, scuole, ospedali, musei etc.) con lo scopo di mitigarne l'impatto sul capitale naturale, sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici durante il ciclo di vita e/o a renderle più resilienti ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi.</p> <p><u>7. Introduzione di sistemi innovativi di raccolta, integrazione, condivisione e distribuzione dei prodotti e delle informazioni ad essi correlate (logistica diretta ed inversa o accoppiata dei prodotti e del dato) al fine di creare valore per tutte le componenti della catena bioeconomica allargata</u></p> <p>Declinazione operativa degli elementi della traiettoria (Roadmap): tale obiettivo strategico potrà essere raggiunto con:</p> <p>a) lo sviluppo e validazione di nuovi modelli di business attraverso la disponibilità di dati "open" resi fruibili da terze parti o da privati anche in considerazione dei nuovi sistemi di distribuzione dei prodotti e delle situazioni di consumo (e-commerce, home delivery) o derivanti dalla necessaria resilienza delle comunità locali;</p> <p>b) l'agevolazione della raccolta e condivisione dei dati relativi alle catene del valore bioeconomiche allargate da parte di soggetti privati che rendano fruibili, al pari dei soggetti pubblici, le proprie informazioni (Big data), affinché queste vengano elaborate e rese utili nell'incrementare il valore delle produzioni;</p> <p>c) l'informazione ai consumatori sui prodotti della bioeconomia (non solo agroalimentari), anche in riferimento agli attori della catena di valore (non solo professionali), alla tracciabilità, all'origine, ai valori nutrizionali e agli aspetti di sostenibilità e circolarità, e coinvolgerli nella creazione di valore, anche tramite strumenti digitali di dialogo e raccolta dati.</p>
<p>CULTURAL HERITAGE, DESIGN, INDUSTRIA DELLA CREATIVITÀ, TURISMO</p>	<p><u>1. Creazione di sistema per le imprese culturali e creative (ICC)</u></p> <p>Migliorare e implementare la competitività, l'acquisizione di competenze, i partenariati nazionali e internazionali e ottimizzare le forniture di competenze, materiali e tecnologie tra PPP.</p> <p>Il criterio dominante è l'innovazione organizzativa, che conseguentemente in fase precedente o successiva sulla base delle attività del PPP diviene complementare ai fini dello sviluppo dei progetti.</p> <p>La traiettoria riguarda, in sintesi, i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interconnessione con le strutture di ricerca come le università, i poli scientifici e tecnologici, i Poli di formazione per l'acquisizione di competenze personali, nuovi addetti, conoscenza delle tecnologie e dei materiali innovativi utili alla sostenibilità economica, ambientale, sociale e quindi all'inclusività dei prodotti, materiali e tecnologie utilizzati e dei modelli operativi e aziendali. - Favorire la nuova imprenditoria e sviluppare i poli di innovazione. - Contribuire alla qualificazione della formazione delle risorse umane. - Migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo tradizionale.

- Rafforzare e migliorare i sistemi di reti di imprese e cluster.
- Rafforzare la ricerca scientifica applicata.
- Migliorare e diffondere il trasferimento tecnologico con la formazione e le attività dirette con le imprese.
- Sviluppo di partenariati europei ed extra europei.

2. Ricerca Sviluppo Innovazione Tecnologica per le Imprese culturali e creative (ICC)

R&S per la creazione e l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi materiali, contenuti innovativi e nuovi approcci utili per la realizzazione di servizi, prodotti e contenuti da immettere sul mercato.

Il criterio dominante è quello di fare ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, di contenuti e di prodotti.

Il criterio 1 (Tecnologie) e 2 (innovazione di prodotto/di servizio) sono quindi correlati in sinergia.

La traiettoria riguarda in sintesi i seguenti punti:

- Ricerca e sviluppo – di tecnologie per la digitalizzazione e per la connessione di cose e persone, per la fruizione del patrimonio tangibile e intangibile (es. VR, AR, MR) la conservazione, la gestione, la promozione di tutto il territorio (dalle montagne al mare), protezione dei dati, dei diritti d'autore e brevetti, co-creazione di opere, la realizzazione di nuovi servizi e sistemi di vendita e promozione anche in remoto, l'inclusività fisica, culturale e sociale.
- Ricerca e sviluppo – Nuovi materiali, contenuti e tecnologie avanzate per il design, il restauro, la conservazione, gli edifici storici e artistici e il patrimonio tangibile e intangibile, l'inclusività sociale e fisica, e la produzione sostenibile.
- Sviluppo di approcci e tecnologie volte a favorire la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici in supporto allo sviluppo del Green Deal.

3. Turismo 4.0 new business model

La traiettoria propone in modo pervasivo l'utilizzo delle tecnologie digitali per la crescita e lo sviluppo dell'intero settore turistico. È importante costruire una vera e propria filiera digitale a servizio delle imprese turistiche sia per la predisposizione di nuovi prodotti turistici, sia per efficientare le decisioni di acquisto di prodotti provenienti da mercati locali e di riduzione delle emissioni ambientali e di recupero degli scarti. È però altrettanto importante offrire modalità semplici, accessibili, vicine all'utente-turista per catturare la sua attenzione e fare in modo che scelga le località della nostra regione. Infine, i sistemi 4.0 dovranno essere funzionali all'individuazione delle esigenze e delle movimentazioni dei turisti sul territorio, al fine di consentire un miglioramento delle offerte profilate su misura degli stessi turisti ed un efficientamento dei sistemi e miglioramento dell'utilizzo delle risorse e dei flussi di trasporto dedicati.

4. Sustainable innovations to build greener destinations!

La traiettoria mira a promuovere un'offerta turistica non "di massa", che possa valorizzare le specificità territoriali naturalistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio, anche attraverso la trasformazione in chiave ecosostenibile dell'intera filiera turistica regionale (strutture ricettive, forniture, trasporti, commercializzazione di prodotti locali, interventi di formazione eco attiva per il personale e per l'utenza) che avrà il compito di coinvolgere ed accompagnare le aziende verso l'adozione di marchi di sostenibilità.

La diversificazione dell'offerta turistica regionale, per l'attrazione di segmenti di mercato ulteriori rispetto a quelli tradizionalmente polarizzati sui prodotti turistici "mare" e "montagna", risponde altresì all'esigenza di una più marcata destagionalizzazione, garantendo nuove opportunità di reddito anche nelle aree distanti dai principali poli di attrazione turistica. L'intento è di accrescere una coscienza ambientale dei fruitori, valorizzando le eccellenze regionali per favorire l'attrattività di un turismo più "ricercato", che rispetti pienamente territorio e paesaggio, anche nell'ottica di un'individuazione quale "destinazione turistica verde".

Per il pieno raggiungimento della finalità è prevista la realizzazione di una catena unica di sharing, nell'ambito di un progetto di sistema che, coinvolgendo anche la pubblica amministrazione, contribuisca ad accrescere l'attrattività del territorio regionale quale destinazione turistica "verde" / ecosostenibile valorizzando i processi di attuazione rivolti alla sostenibilità, all'utilizzo di energie sostenibili, all'ambiente marittimo e alpino, al patrimonio culturale (cultural heritage).

5. Sviluppo di sistema per la competitività attraverso leve e ambiti nazionali e internazionali per le Imprese culturali e creative (ICC) e per il Turismo

Migliorare e implementare la competitività tra il PPP, ottimizzare le forniture, sviluppare l'acquisizione di competenze, di partenariati nazionali e internazionali, sviluppare l'accesso a leve di finanziamento e la creazione di nuovi mercati in collaborazione con i settori turistici (ambiti e settori geografici regionali, nazionali e internazionali).

Sviluppo di leve e ambiti competitivi per la creazione di nuovi mercati.

Il criterio dominante è l'innovazione organizzativa del PPP, che si coniuga con l'innovazione di processo e l'innovazione di mercato, in modalità complementare, come strumenti sinergici alla capacità delle industrie creative e culturali per lo sviluppo sia di settori sia di mercati.

La traiettoria riguarda in sintesi i seguenti punti: - Interconnessione con le strutture di ricerca come le università, i poli scientifici e tecnologici, i Poli di formazione per l'acquisizione di competenze personali, nuovi addetti, la conoscenza e il trasferimento delle tecnologie e dei materiali innovativi utili alla sostenibilità economica, ambientale, sociale e quindi all'inclusività dei prodotti, materiali e tecnologie utilizzati e dei modelli operativi e aziendali. - Favorire la nuova imprenditoria e sviluppare i poli di innovazione. - Contribuire alla qualificazione della formazione delle risorse umane. - Migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo turistico e tradizionale. - Accesso ai finanziamenti e cofinanziamenti nazionali e internazionali e favorire l'accesso al capitale di rischio e di debito - Rafforzare e migliorare i sistemi di reti di imprese e cluster. - Realizzare l'ingresso in nuovi mercati e settori favorendo la fertilizzazione, ibridazione orizzontale in particolare con il Turismo per l'apertura verso nuovi settori merceologici in regione come ad esempio, la manifattura, le tecnologie del mare, l'ambiente, l'agroalimentare, lo Smart Health, etc., in Italia e all'estero, con azioni di accompagnamento, formazione strutturata, aggregazione in filiere complementari, inserimenti in progetti internazionali (ICE, Invitalia, MiSE, MAE). - Valorizzare le collaborazioni internazionali per favorire la domanda.